



- ASC APS -

## ALLEGATO 4A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile all'estero

### ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati agli indirizzi:

[www.arciserviziocivile.it/roma](http://www.arciserviziocivile.it/roma)

[www.arciserviziocivile.it/lombardia](http://www.arciserviziocivile.it/lombardia)

[www.arciserviziocivile.it/piemonte](http://www.arciserviziocivile.it/piemonte)

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (\*)*

**Solidarity action: pari opportunità per uno sviluppo sostenibile ed equo**

- 3) *Titolo del progetto (\*)*

**Look up: donne in azione per l'uguaglianza di genere**

- 4) *Contesto specifico del progetto (\*)*

*4.1) Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (\*)*

- Contesto

Il progetto **Look up: donne in azione per l'uguaglianza di genere** si realizzerà nell'ambito del programma **Solidarity action: pari opportunità per uno sviluppo sostenibile ed equo** in alcune aree specifiche di sei paesi: Camerun, Libano, Giordania, Tanzania, Etiopia e Cambogia.

Il progetto lavorerà sulle disuguaglianze (obiettivo 10 dell'Agenda 2030), in particolare sulle discriminazioni di genere (obiettivo 5 dell'Agenda 2030), focalizzando l'attenzione sull'empowerment socio-economico e socioculturale delle donne e dei soggetti vulnerabili, in particolare rifugiati, per rafforzare il loro coinvolgimento economico sociale e politico nella società. In questo senso sarà tutta la comunità a beneficiarne, attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte.

Il progetto è frutto della co-progettazione di 3 organizzazioni, ARCS - Arci Culture Solidali, Istituto OIKOS e CIFA onlus, nata con l'intento di integrare le diverse strategie ed esperienze nel superamento delle discriminazioni di genere che ogni ong persegue nei diversi paesi coinvolti.

In particolare,

ARCS è impegnata in Camerun, Libano e Giordania

OIKOS è impegnata in Tanzania, più precisamente nella Regione di Arusha (Distretti di Arusha e Monduli).

CIFA è impegnata in Etiopia e in Cambogia

Di seguito, si descrivono i contesti e i bisogni e aspetti da innovare dei singoli paesi, riportando dati specifici sulla condizione delle donne, in coerenza con la descrizione del contesto della cornice programmatica.

### Camerun

#### ➤ *Contesto*

Il tessuto **socio-economico** è caratterizzato da un'elevata soglia di povertà, che a livello nazionale riguarda il 39% della popolazione. Le donne che vivono in povertà sono il 51,5%, sono attive principalmente nel settore agricolo, di cui costituiscono il 71,6% della forza lavoro informale. Nonostante l'istituzione di un quadro normativo che garantisca i diritti fondamentali delle donne, la libertà di iniziativa economica e la ratifica di numerosi trattati internazionali sulla parità tra i sessi, il Camerun mantiene ancora un alto livello di disuguaglianza di genere (141° su 189 paesi - UNDP, Gender inequality index, 2017) e una debole presenza femminile nella vita democratica.

Nelle 3 aree interessate dal progetto, l'Ovest, l'Est e Adamawa, le donne sono vittime di **violenza di genere**, di credenze e rituali locali degradanti (es. riti di vedovanza) e di matrimoni forzati e precoci, cause, soprattutto nelle aree rurali, di fertilità precoce ed elevato tasso di mortalità materna.

Rispetto all'**istruzione**, il tasso di alfabetizzazione per le donne è del 69%, per gli uomini dell'81%, ma è particolarmente basso nelle aree rurali, specialmente nelle regioni dell'Estremo Oriente Nord (17,4%), Nord (26,7%) e Adamawa (31,8%) (MINPROF, 2012).

#### ➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- *l'empowerment socio-economico e l'accesso ad attività imprenditoriali* rivolte alle donne, necessari per sviluppare autonomia socio-economica ed emancipazione dalla condizione di violenza e di sottoccupazione
- *l'empowerment socioculturale* necessario per la promozione e appropriazione dei diritti nell'azione pubblica e nella vita associativa democratica.

#### ➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
Empowerment da un punto di vista socio-economico e l'accesso ad attività imprenditoriali	N° di iniziative imprenditoriali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	40
	N° di iniziative culturali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	100
<i>Empowerment</i> socioculturale per la promozione e appropriazione dei diritti nell'azione pubblica e nella vita associativa democratica.	N° di donne leader nelle regioni target	400
	N° di incontri e formazioni per la costruzione di una Carta di Integrazione di Genere – CIG comune alle 3 regioni target	30

### Libano

#### ➤ *Contesto*

Il progetto sarà realizzato:

- nei Governatorati di Akkar e Nord Libano, nelle zone rurali di Minnieh-Dannyeh e di Bebnine-Al-Abdeh;
- nei Governatorati di Monte Libano e di Beirut, nei quartieri periferici e nelle carceri femminili di Beirut.

Dopo oltre dieci anni di protratta crisi siriana, nel corso del 2021 l'instabilità politica, sociale ed economica del Libano si è ulteriormente aggravata. Alle proteste iniziate nell'ottobre 2019, si sono aggiunte un crollo del tasso di cambio ed una elevatissima inflazione, le conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia da Covid-19 e delle relative misure restrittive e le due esplosioni del 4 agosto nel porto di Beirut, che hanno condotto il Paese ad una gravissima crisi economica e sanitaria. Le ripercussioni sulla popolazione sono state maggiori nelle zone urbane periferiche e nelle aree rurali, dove, con l'arrivo dei rifugiati siriani (l'UNHCR ne stima 844.056) si è registrato un aumento della popolazione e l'exasperarsi di tensioni economiche e sociali.

I rifugiati vivono una condizione di estrema vulnerabilità: l'89% vive sotto la soglia di povertà, di cui il 73% sotto la soglia di povertà estrema. Le donne sono le più colpite, a causa dell'elevata disoccupazione femminile, che si aggiunge alla strutturale sottorappresentazione delle donne nella vita pubblica, politica e lavorativa del Paese.

#### ➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- *l'empowerment socio-economico* necessario per la fuoriuscita dalla povertà e dall'esclusione sociale della popolazione siriana rifugiata
- *l'empowerment socio-economico* necessario per combattere le strutturali disuguaglianze di genere e agevolare l'occupazione femminile.

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>
<i>Empowerment socio-economico della popolazione siriana rifugiata</i>	N. imprese/home business individuali e cooperative create/supportate	109
	N. donne che hanno accesso a supporto psico sociale, economico e legale	65
<i>Empowerment socio-economico delle donne per agevolare l'occupazione femminile</i>	N. donne locali e rifugiate siriane sostenute per la ricerca di impiego (avvio di microimprese o assunzione in cooperative sostenute dal progetto)	150
	N. donne che hanno rafforzato le competenze professionali	50

### **Giordania**

➤ *Contesto*

Anche in Giordania, la crisi in Siria e la conseguente crisi regionale, ha determinato l'arrivo di molti rifugiati siriani. Il Governo giordano stima che il numero dei siriani all'interno del paese sia di circa 1,4 milioni (il 15% della popolazione complessiva), di cui solo 670.637 risultano ufficialmente registrati da UNHCR.

La stragrande maggioranza dei rifugiati vive in condizioni di elevate o estrema povertà. Tale situazione è stata ulteriormente aggravata dalla crisi pandemica del Covid-19 che, oltre a rappresentare un'emergenza sanitaria, ha limitato la capacità di accesso al reddito delle famiglie più vulnerabili.

Nel governatorato di Ma'an (Qasabt Ma'an, Petra, Shobak e Wadi Musa), dove la popolazione siriana è più presente, in 3 anni il tasso di disoccupazione è salito dal 16,7% al 21,9% e per le donne al 23%, con una scarsa partecipazione all'attività imprenditoriale. L'accesso delle donne al mercato del lavoro è ostacolato da fattori socioculturali, dalla mancanza di servizi adeguati e, per il 30% delle donne siriane, dalla difficoltà nell'ottenere un permesso di lavoro.

➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- *Rafforzamento delle competenze tecniche, gestionali e finanziarie* delle donne titolari di microimprese necessario per combattere l'alto tasso di disoccupazione femminile
- *Rafforzamento delle competenze tecniche, gestionali e finanziarie* delle CBO/cooperative operanti nel sostegno ad attività economiche ed imprenditoriali necessario per superare le difficoltà di accesso ad attività imprenditoriali
- *Bisogno delle donne siriane di supporto legale* per regolarizzarsi e accedere al mercato del lavoro.

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
<i>Rafforzamento delle competenze tecniche, gestionali e finanziarie delle donne titolari di microimprese</i>	N. di donne rifugiate siriane e locali formate e seguiti nell'avvio /gestione di micro-impresa	50
	N° di incontri formativi per l'avvio/gestione di microimprese	10
	% di MSMEs/HBBs coinvolte sono dotate di nuove competenze e conoscenze per mantenere, aumentare e diversificare le proprie attività	5%
<i>Rafforzamento delle competenze tecniche, gestionali e finanziarie delle CBO/cooperative operanti nel sostegno ad attività economiche ed imprenditoriali</i>	N. di microimprese/home-business/ cooperative di donne vulnerabili create/rafforzate	30
	N..di fondi erogati	60
	N. di CBOs/cooperative/associazioni/enti che hanno migliorato del 80% la capacità di offrire servizi di accompagnamento alle imprese	15
<i>Bisogno delle donne siriane di supporto legale per regolarizzarsi e accedere al mercato del lavoro</i>	N° di donne siriane supportate legalmente per l'accesso al mercato del lavoro	20

## Tanzania

### ➤ *Contesto*

Il progetto interviene nel Distretto di Monduli (Regione di Arusha) nel Nord della Tanzania (Indice di Sviluppo Umano 0,529, 2020) a favore della comunità Maasai semi-pastorale. Lo stato di insicurezza alimentare e il limitato accesso al reddito sono realtà quotidiane nel contesto rurale delle savane della Tanzania settentrionale, zona che ospita più di 800.000 pastori Maasai. Il Nord del Paese è soggetto agli effetti dei cambiamenti climatici, che incidono sui mezzi di sussistenza dei pastori e sulla perdita di biodiversità degli ecosistemi agro-pastorali con effetto sull'aggravarsi della povertà rurale. Di conseguenza, i pastori Maasai sono tra i più poveri: il loro reddito mensile è di 13.500 Tsh/adulto/mese rispetto World Bank's national food poverty di 26.085 TSh/adulto/mese).

Nelle comunità pastorali le donne soffrono di una discriminazione generalizzata che le relega ad un ruolo marginale: sono escluse dal diritto di proprietà, dall'economia formale e dalle attività generatrici di reddito e difficilmente ricoprono posizioni di *leadership*.

### ➤ *Bisogni/aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- *Uguaglianza di genere* (1%, WorldBank, 2020): le donne sono escluse dal processo decisionale delle comunità e raramente sono coinvolte nell'amministrazione della terra. Questa mancanza di partecipazione attiva è radicata nelle norme sociali e culturali.

- *Accesso delle donne ad attività imprenditoriali*: la maggior parte delle *Women-Owned Enterprises* sono concentrate in attività informali, micro e a bassa crescita e basso profitto; la disoccupazione femminile è del 2,418% (World Bank, 2020).

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica dei bisogni/aspetti da innovare e relativi indicatori calati sullo specifico contesto:

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
<i>Assenza femminile negli organi comunitari dedicati alla gestione del territorio e delle risorse economiche</i>	N. <i>Rangeland Guardians</i> donne rafforzate e capacitate in strategie di gestione sostenibile del pascolo	Nessun <i>Rangeland Guardians</i> coinvolta nell'azione ha beneficiato di questo tipo di formazioni
<i>Difficoltà di accesso ad attività imprenditoriali</i>	N. donne formate in tecniche di recupero dei pascoli e in <i>Livestock Marketplace Literacy</i> .  N. donne formate che gestiscono una media di 8 ha di pascoli di recupero (assicurando il pascolo per circa 30 piccoli animali del valore di almeno 1000 sterline).  N. microimprese di donne attive e registrate presso il District government	Nessuna donna coinvolta nell'azione ha beneficiato di questo tipo di formazioni  Nessuna donna coinvolta nell'azione ha beneficiato di questo tipo di formazioni  Nessuna microimpresa di donne presente nell'area dell'azione

## Cambogia

➤ *Contesto*

Oggi in Cambogia molti bambini non hanno diritto ad un'infanzia felice; oltre il 18% dei minori è coinvolto in attività di sfruttamento e il 79% di loro non ha accesso all'istruzione.

Negli ultimi anni la situazione è andata peggiorando, sia a causa della pandemia, sia a causa di un recente sviluppo del settore turistico che ha dato vita a riorganizzazioni urbanistiche in diversi centri, con il ricollocamento di migliaia di famiglie indigenti in periferie degradate.

Molte comunità presso le quali opera CIFA vivono in condizioni di estrema povertà, e i diritti dei bambini non sono tutelati; vengono privati delle cure essenziali, del rispetto e del diritto allo studio, condizioni essenziale per costruirsi un futuro dignitoso. Particolarmente difficoltosa è la condizione delle bambine in un paese con un indice di disuguaglianza di genere pari a 0,479.

➤ *Bisogni / aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- *Uguaglianza di genere*: necessità di garantire l'accesso delle bambine all'istruzione, ai servizi per la salute e a progetti come quelli portati avanti da CIFA è limitato rispetto ai coetanei
- *Politiche per prevenire l'abbandono dei minori*: attraverso politiche di sostegno alle donne si possono ridurre i casi di abbandono di minori e il tasso di mortalità materna.

➤ *Indicatori (situazione ex ante)*

Di seguito la tabella sintetica di criticità e relativi indicatori calati sullo specifico contesto territoriale/settoriale.

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante
<i>Garantire l'accesso delle bambine ai servizi di istruzione e salute</i>	N. di bambine coinvolte nei progetti di CIFA a Phnom Penh	70
	N. di bambine coinvolte nei progetti di CIFA nelle altre città	60
<i>Nuove politiche per ridurre gli abbandoni di minori</i>	N. percorsi di sensibilizzazione e formazione delle istituzioni locali e degli operatori di centri statali per i minori abbandonati sulle tematiche della parità di genere	-
	N. partecipanti ai percorsi di sensibilizzazione e formazione sulla parità di genere	-
	N. percorsi di sensibilizzazione e formazione delle istituzioni locali relativamente alle politiche a favore delle donne relativamente alla prevenzione degli abbandoni infantili	-
	N. partecipanti ai percorsi di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione degli abbandoni infantili	-

**Etiopia**

➤ *Contesto*

Negli ultimi sessant'anni l'Etiopia ha conosciuto uno spettacolare aumento demografico passando dai venti milioni di abitanti del 1955 ai più di cento milioni del 2018 con un tasso di crescita demografica nel 2017 del 2,46% (Banca mondiale, 2019).

L'Etiopia rimane uno dei più poveri, con un reddito pro capite di \$790<sup>1</sup>, nonostante la crescita economica registrata nel decennio 2007 - 2017, rallentata negli ultimi anni, che ha però comportato anche un notevole aumento delle disuguaglianze e dell'inquinamento ambientale (soprattutto rispetto all'accumulo di rifiuti).

Particolarmente grave è la condizione delle donne: l'Etiopia si colloca al 173 posto rispetto all'uguaglianza di genere. Secondo *l'Ethiopian Demographic and Health Survey*, il 30% delle donne etiopi non prende decisioni su questioni individuali e familiari<sup>2</sup>. Peggio ancora una donna su tre subisce violenze: fisiche, emotive o sessuali e il 65% delle donne ha subito mutilazioni genitali femminili e solo la metà delle ragazze che si iscrive alle scuole elementari non è mai arrivata al quinto anno<sup>3</sup>. Un'ulteriore criticità è dovuta al permanere di una scarsa conoscenza medica tra la popolazione che facilita il diffondersi di malattie come l'AIDS, con una

<sup>1</sup> <https://www.worldbank.org/en/country/ethiopia/overview>

<sup>2</sup> <https://dhsprogram.com/pubs/pdf/FR328/FR328.pdf>

<sup>3</sup> Vedi nota 6

marginalizzazione socio-economica del nucleo familiare della persona infetta e un'ulteriore crescita del carico di cura per le donne della famiglia.

Ogni anno migliaia di donne tra i 18 e i 30 anni emigrano irregolarmente verso la penisola araba. Spesso tali percorsi migratori risultano fallimentari: si stima che oltre 290.000 migranti siano rientrati in Etiopia dal 2017 ad oggi.

➤ *Bisogni / aspetti da innovare*

Le principali sfide a cui si intende far fronte sono:

- *disuguaglianze di genere*: sono carenti i programmi per contrastare l'isolamento in cui molte donne vivono e promuovere l'accesso ai diritti, a partire dall'istruzione. Inoltre, mancano misure pubbliche per sostenere le donne di ritorno da percorsi migratori falliti
- *promozione della salute*: la scarsa consapevolezza sulla trasmissione di malattia anche molto gravi impedisce l'attuazione di prassi di prevenzione e rallenta l'accesso alle cure

➤ *Indicatori ex ante*

Di seguito la tabella sintetica di criticità e relativi indicatori calati sullo specifico contesto territoriale/settoriale.

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>
L'Etiopia non ha affrontato pienamente la disuguaglianza di genere, classificandosi al 173° nell'indice della disuguaglianza di genere delle Nazioni Unite nel 2019. L'emancipazione delle donne è correlata fortemente con gli ambiti dell'istruzione e della salute.	N° di ragazze tra i 15 e i 18 anni coinvolte in associazioni femminili N° di membri della comunità sensibilizzati N° di donne della comunità coinvolte N° di donne informate su tematiche di genere	30 50 80 5
Contrastare il tasso di abbandono scolastico per favorire il processo di empowerment delle donne etiopi. Necessità di promuovere delle attività di supporto alle scuole sul territorio di Addis Abeba, valorizzando esperienze già esistenti.	N° di scuole sensibilizzate N° di insegnanti sensibilizzati su politiche di genere N° di bambine che non abbandonano la scuola N° di bambine incluse in programmi scolastici N° di Partenariati creati con istituzioni locali	10 20 20 10 0
Necessità di incrementare le conoscenze locali in materia di HIV/AIDS e fra i soggetti esistenti sul	N° di Famiglie sensibilizzate su HIV/AIDS N° di giovani donne sensibilizzate su HIV/AIDS N° di eventi organizzati sul tema HIV/AIDS N° donne partecipano ai convegni su HIV/AIDS N° di donne che hanno accesso ai centri medici	5 20 3 10 5



territorio e di valorizzazione degli stessi		
--	--	--

#### 4.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari del progetto nei 6 paesi sono donne e soggetti vulnerabili.  
Di seguito sono descritti i destinatari specifici in ogni paese.

##### Camerun

Destinatari del progetto sono:

- 1.000 donne e giovani, tra cui il 5% di sfollati interni, il 10% di vedove e il 50% di ragazze a rischio e vittime di violenza: sono stati identificati in 24 gruppi di 12 comuni sulla base del loro alto grado di vulnerabilità e del potenziale che costituiscono per lo sviluppo economico e sociale.
- 10.000 donne e giovani nelle comunità a causa della loro scarsa capacità di far valere i propri diritti.
- 912 dirigenti e operatori amministrativi, tradizionali e associativi dei media camerunensi (720 funzionari delle organizzazioni della società civile funzionari eletti locali; 72 capi tradizionali e notabili, 90 funzionari dei servizi statali decentralizzati, 30 giornalisti e operatori dei media). Sono stati identificati in base alla loro potenziale capacità di promuovere, da un lato, una politica di genere a livello locale e regionale e, dall'altro, la partecipazione dei cittadini attraverso la creazione e la supervisione di spazi pubblici d'espressione.
- 30 promotori / professionisti dei media locali a causa della loro capacità di influenzare il cambiamento nel comportamento delle popolazioni per quanto riguarda l'appropriazione dei loro diritti e delle autorità pubbliche in merito a una governance più inclusiva e trasparente.
- 26 Giornalisti e operatori dei media che, dopo uno sforzo concertato per contribuire a diffondere informazioni sulla campagna di sensibilizzazione, contribuiranno al networking delle CSO e alla promozione della Carta di Integrazione di Genere a livello locale e nazionale.

I beneficiari indiretti sono circa 200.000 persone nelle aree del progetto che saranno colpite più in generale dalle attività di massa e dalle azioni dei media.

##### Libano

In Libano beneficiari delle attività saranno:

- 125 donne rifugiate e libanesi residenti nell'area di Minnieh-Dannyeh e Bebnine Al-Abdeh (distretto di Akkar), di età compresa fra i 21 ed i 60 anni ad alto rischio di marginalità e fragilità sociale, ovvero donne sole capofamiglia (almeno 30% delle beneficiarie), con disabili gravi o malati cronici anziani o minori nel nucleo familiare.
- 100 donne e ragazze dei quartieri periferici e marginalizzati di Beirut, di cui 80 donne ricevono formazione in soft skills - di cui 20 ricevono small grant; 20 ricevono supporto psicosociale e case management;
- 60 donne del carcere femminile di Beirut che beneficeranno di formazione professionale, supporto psicologico e legale.

Beneficiari indiretti saranno circa 2.000 persone (50% uomini e 50% donne) di età compresa tra i 16 e i 60 anni, ovvero:

- familiari dei beneficiari diretti, i quali potranno godere di una maggiore fonte di reddito;
- altre donne che indirettamente beneficiano del programma di formazione e di “assistenza tecnica” nello stesso settore economico di intervento;
- la popolazione locale che beneficerà dei risultati dei progetti comunitari realizzati dal progetto;
- le Autorità locali che godranno di un’economia più vivace sul loro territorio, migliore coesione sociale e maggiore *ownership* data dal loro ruolo nella promozione delle attività economiche nell’area.

### Giordania

I beneficiari diretti del progetto saranno:

- 100 donne e giovani titolari di *microimprese e home-based business* (MSMEs/HBBs) che beneficiano di programmi di formazione manageriale e tecnica mirata ed erogazione di grants e loans;
- 15 donne e giovani titolari di *start-up* da avviare che verranno formati e supportati attraverso l’erogazione di grants.

In generale, per ciascuna località, la selezione dei beneficiari sarà basata su un approccio in cui verrà data la priorità al grado di vulnerabilità di ciascun individuo (nello specifico coloro che sono disoccupati; le imprese locali che hanno bisogno di supporto e coloro che sono invece interessati ad avviare piccole imprese/cooperative ma che non dispongono dei mezzi finanziari e del know-how per poterle creare).

Per l’identificazione e la selezione dei beneficiari più vulnerabili, sarà adottata la seguente metodologia:

- Scoring criteria: sarà scelto un gruppo di domande all'interno del baseline alle quali verrà attribuito un punteggio specifico che darà una prima e fondamentale indicazione sul grado di vulnerabilità dei beneficiari.
- Secondary criteria: un secondo gruppo di domande sarà selezionato all'interno del baseline alle quali sarà assegnato un punteggio specifico. Si rende necessario includere queste domande secondarie per avere ulteriori informazioni circa il grado di vulnerabilità di ciascun beneficiario;
- Dati consultati attraverso MoSD - Ministero dello Sviluppo sociale: informazioni aggiuntive saranno utili a verificare il grado di vulnerabilità dei beneficiari saranno raccolte attraverso RAIS per quanto riguarda i beneficiari siriani, e attraverso il Ministero dello Sviluppo Sociale (MoSD) per quanto riguarda i beneficiari giordani.

Una volta identificati i beneficiari, saranno individuati gli individui più vulnerabili da coinvolgere nelle attività di progetto, seguendo la metodologia sopra illustrata.

I beneficiari saranno individuati tra:

- a) donne e giovani attualmente senza impiego;
- b) donne sole a capofamiglia e senza fonti di reddito;
- c) donne e giovani affetti da disabilità fisico-motorie o patologie psichiatriche e psicosociali e abili al lavoro;
- d) donne e giovani con un reddito mensile inferiore alla soglia di povertà;
- e) donne e giovani con familiari con problemi gravi di salute e/o disabilità a carico;
- f) donne e giovani non inseriti in programmi di supporto all’imprenditoria;
- g) donne e giovani non sono inseriti in programmi di *resettlement*.

- *Nr 15 attori locali che parteciperanno alle attività destinate agli attori istituzionali.* Tra essi, 6 CBOs/ cooperative/ associazioni operanti nel supporto all'imprenditoria acquisiscono nuove competenze economiche e finanziarie per rafforzare e supportare il tessuto imprenditoriale locale; 9 stakeholders tra enti pubblici, organizzazioni locali e organismi internazionali, nelle aree di intervento, coinvolti in tavoli di lavoro; tra cui: MoLA, ASEZA, MoTA, MoL, UNESCO, AECID, JTB, LOYAC, NARC.

Beneficiari indiretti saranno circa 4,000 persone (circa 2,000 per Paese), 50% uomini e 50% donne di età compresa tra i 16 e i 60 anni quali i) membri delle famiglie dei beneficiari inseriti nel programma che potranno godere di una maggiore fonte di reddito a disposizione; ii) donne con un progetto che beneficiano dell'assistenza tecnica" fornita da donne che operano nello stesso settore; iii) la popolazione locale che beneficerà dei progetti comunitari; iv) le Autorità locali che godranno di un'economia più vivace sul loro territorio, più coesione sociale e una maggiore *ownership* data dal loro ruolo nella promozione delle attività economiche nell'area Stakeholders coinvolti: ONG locali e siriane nelle aree di intervento, Ministeri competenti, Camere di Commercio e Associazioni di Supporto all'Imprenditoria a livello locale; Università.

### **Tanzania**

I beneficiari diretti dell'azione progettuale saranno *60 donne maasai* provenienti dalle comunità di pastori vulnerabili del Distretto di Monduli (Regione di Arusha). Le beneficiarie saranno selezionate attraverso un'indagine socio-economica nei villaggi target al fine di identificare i gruppi maggiormente svantaggiati. A seguito dell'intervento, le donne avranno accesso a nuove opportunità di reddito e potranno godere di un accresciuto ruolo all'interno della comunità nella gestione del territorio e delle sue risorse.

I beneficiari indiretti saranno circa 10.000 persone (50% uomini, 50% donne), tra cui i membri delle famiglie dei beneficiari inseriti nel programma che potranno godere di una maggiore fonte di reddito a disposizione.

La proposta avrà una ricaduta indiretta sulla condizione delle donne del Nord della Tanzania, fornendo un modello innovativo per utilizzare più efficacemente i pascoli degradati. Infine, il ripristino, la conservazione e l'adozione di una gestione sostenibile dei pascoli migliorerà lo stato del paesaggio agro-pastorale degradato e migliorerà la resilienza al cambiamento climatico dei mezzi di sussistenza della comunità.

### **Cambogia**

I beneficiari diretti dell'azione progettuale saranno:

- *100 bambine* provenienti da famiglie in condizione di estrema vulnerabilità che vivono a *Phnom Pehn*
- *100 bambine* provenienti da famiglie in condizione di estrema vulnerabilità che vivono a *Sihanoukville e ad Andong*
- *50 operatori statali* coinvolti nelle formazioni

Saranno beneficiari indiretti:

- i familiari dei bambini coinvolti nel progetto, soprattutto le madri che sono tradizionalmente dedicate alla loro cura
- i bambini e le donne che potranno beneficiare di futuri programmi messi in campo dagli operatori formati attraverso il progetto

### **Etiopia**

Beneficiari diretti:

I beneficiari del progetto sarà *l'intera popolazione del distretto di Bora* e nello specifico il progetto si occuperà del sostegno scolastico di *120 bambine del distretto*, della formazione di *50 insegnanti*, di *100 ragazze tra i 15 e i 18 anni* che appartengono alle associazioni femminili studentesche della scuola primaria e secondaria, *25 donne della comunità di Bole* formate sulla leadership e le politiche di genere; la sensibilizzazione di *150 membri della comunità*. Inoltre, oltre al target group del progetto, beneficerà tutto il tessuto sociale cittadino attraverso la creazione di un tavolo di coordinamento tra istituzioni locali e almeno 5 associazioni e gruppi informali del territorio.

4.3) *Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission (\*)*

### **Camerun**

ARCS è presente in Camerun, nella regione dell'Ovest, dal 2012 con progetti cofinanziati da UE (programmi Non State Actors; Local Authorities), AICS, Tavola Valdese, Regione Marche, in materia di accesso all'acqua potabile, con un approccio che mette insieme la formazione dei tecnici e delle istituzioni locali, la *governance* in materia di gestione delle risorse naturali, la realizzazione di impianti di adduzione di acqua potabile con l'utilizzo delle energie rinnovabili. Nel 2017 si è concluso un intervento nel villaggio di Bankondji, comune di Bafang (regione dell'Ovest) che ha portato alla riabilitazione di un impianto idrico che oggi rifornisce in acqua potabile i 5.000 abitanti del villaggio. L'intervento, realizzato con la collaborazione di associazioni e istituzioni locali oltre che di università sia italiane che camerunesi, ha lavorato prevalentemente su due componenti: - la *governance*, con la creazione di un comitato di gestione dell'acqua potabile su base comunitaria, - la ristrutturazione/ampliamento della rete idrica con un sistema combinato di energia solare e micro idroelettrico per la produzione di energia. Il progetto ha formato vari profili locali: amministratori, tecnici, studenti di ingegneria, in modo da lasciare in loco tutte le competenze necessarie alla gestione e manutenzione dell'impianto. In aggiunta, sempre nello stesso settore, dal 2017, ARCS ha avviato una collaborazione con l'ONG locale ACREST, l'università di Dschang, il Comune e l'Agenzia Municipale dell'acqua e dell'energia di Dschang che ha portato all'avvio a giugno 2018, grazie a fondi AICS – programma per la concessione di contributi a iniziative proposte da OSC, di un intervento triennale, ENTER, che mira al miglioramento della salute pubblica in 20 villaggi della regione dell'Ovest. L'iniziativa si sviluppa attorno a 3 assi principali, strettamente collegati tra di loro: 1. Formazione; 2. Adduzione di acqua potabile e utilizzo delle energie rinnovabili; 3. *Governance* locale. Queste 3 componenti sono concepite in maniera organica e sinergica, attraverso un'integrazione verticale dell'intero processo, che prevede in maniera trasversale in ogni fase del processo: a) animazione comunitaria e accompagnamento alla creazione del comitato di gestione del sistema idrico; b) studio di fattibilità, progettazione e procedure amministrative; c) realizzazione degli impianti; d) gestione e manutenzione nell'ottica di assicurare la sostenibilità dell'intervento da un punto di vista sociale, finanziario, istituzionale, ambientale e tecnico. L'approccio di ENTER è una grande innovazione dal punto di vista metodologico: piuttosto che affidare i lavori ad imprese, si è voluto puntare sulla formazione delle comunità per la progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione dei sistemi idrici messi a punto.

Inoltre, da settembre 2020 è attivo il progetto ELLE - Imprenditoria locale e leadership femminile, cofinanziato dall'UE nell'ambito dell'EIDHR – European Instrument for

Democracy and Human Rights, che si propone di lottare per l'uguaglianza di genere e di promuovere il ruolo delle donne e delle giovani donne all'interno delle comunità.

### **Libano**

ARCS ha cominciato la sua attività in Libano a partire dal 2004 concentrandosi sulla promozione e il rispetto dei diritti umani, sull'*empowerment* socioeconomico di donne, giovani e gruppi vulnerabili, sulla conservazione dell'ambiente, delle risorse idriche e dell'agricoltura, sulla promozione dell'istruzione e sul supporto socio-educativo dei giovani, realizzando i propri interventi in stretta collaborazione con organizzazioni locali e con le Municipalità. Nel tempo, la progettualità di ARCS in Libano si è concentrata su:

1) Promozione e protezione dei diritti umani. Con finanziamenti dell'AICS e fondi privati, ARCS è impegnata in attività volte al miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri libanesi, garantendo il rispetto dei diritti umani, protezione e assistenza legale a detenuti ed ex-detenuiti. Sostiene, inoltre, organizzazioni libanesi nella promozione di azioni di *advocacy*, *lobbying* e *networking* verso le istituzioni volte al rispetto dei diritti dei detenuti e delle categorie a rischio.

2) Protezione delle categorie vulnerabili. Grazie a finanziamenti dell'AICS e di fondi privati, ARCS garantisce sostegno alla popolazione vulnerabile, rifugiata e non, incluso donne, minori e persone con disabilità, tramite l'erogazione di servizi di supporto psicosociale, educativi e di formazione professionale.

3) Incremento della stabilità sociale. Con finanziamenti dell'AICS, ARCS contribuisce a favorire l'accesso al reddito della popolazione vulnerabile, sia con azioni di *Rapid Employment* che tramite percorsi di formazione professionale.

4) Accesso alla salute e alle cure mediche: Grazie a fondi di OCHA/LHF e privati, ARCS supporta centri di salute ed ospedali in tutto il Paese fornendo materiali, strumenti e tecnologie favorendo l'accesso alla salute di persone vulnerabili.

Attualmente, in Libano ARCS ha in corso 7 progetti per un valore complessivo di oltre 5.800.000 euro: il progetto "DROIT: Diritti, reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per i giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi" (AID 011467), il progetto regionale "Promuovere l'*empowerment* economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto" (AID 011528) ed il progetto di emergenza "Chawaghir II: Resilienza e stabilità sociale. Sostegno alle municipalità di confine nel gestire le conseguenze economiche, sociali e sanitarie della crisi siriana" (AID 11948), tutti cofinanziati da AICS; il progetto "Formazione professionale e prevenzione del disagio sociale per le donne vulnerabili di Naba'a a Beirut", finanziato da fondi privati, il progetto "AMAM: Ambiente Microimprenditoria Agroalimentare in Movimento" finanziato in parte con fondi pubblici (cooperazione decentrata) ed in parte con fondi privati, il progetto "*Support to Saida Governmental Hospital in the COVID-19 response and engagement of local communities to improve preventive healthcare*" (LEB-21/DDA-3604/SA1/H/INGO/19066) finanziato da OCHA ed il progetto "Ayounkon III: Accesso ai servizi di salute visiva per le popolazioni vulnerabili della Bekaa, Monte Libano e Beirut", anch'esso finanziato da fondi privati.

### **Giordania**

ARCS in Giordania, contribuisce a migliorare l'accesso al mercato del lavoro di rifugiati/e siriani/e giordani/e vulnerabili, creando opportunità di lavoro supportando le micro-imprese e contribuendo a rafforzare il ruolo delle associazioni, dei movimenti sociali e dei sindacati indipendenti nel promuovere riforme e cambiamenti democratici. ARCS lavora per tutelare il diritto all'istruzione delle fasce più vulnerabili della popolazione rifugiata e promuoviamo opportunità di accesso a servizi scolastici pubblici. In Giordania fin dalla sua registrazione nel luglio 2012, ARCS ha stabilito contatti e sviluppato rapporti con le organizzazioni locali. In

particolare, attraverso progetti finanziati dall'UE con la linea EIDHR e attraverso il Servizio Volontario Europeo in collaborazione con il West East Center (WE). ARCS ha partecipato dal 2015 al progetto "Decent Work, Social Protection and Freedom of Association in the Middle East and North Africa": L'azione, grazie a un finanziamento ricevuto dall'UE, aveva l'obiettivo di rafforzare il ruolo della società civile, dei movimenti sociali e dei sindacati indipendenti nel promuovere riforme democratiche finalizzate a favorire il lavoro dignitoso, la protezione sociale e la libertà di associazione in Medio Oriente e Nord Africa. In Libano, Giordania e Palestina è stato realizzato il progetto ENPI CBC MED, "WATER DROP: politiche di sviluppo delle risorse idriche per la gestione dell'acqua in aree semi-aride", presentato da ENEA (capofila), insieme ad altre organizzazioni. Il progetto mirava a sviluppare un approccio integrato in relazione alla gestione delle risorse idriche attraverso quattro azioni pilota (monitoraggio, trattamento delle acque, gestione delle acque, analisi costi-benefici) in quattro Paesi e in alcuni siti pilota identificati durante la fase dello studio di fattibilità della proposta. ARCS ha contribuito a svolgere una mappatura sociale per l'armonizzazione della legislazione sulla gestione dell'acqua nell'area del Mediterraneo ed è stata responsabile dell'ideazione e dell'implementazione di una campagna di sensibilizzazione nelle scuole di Libano, Giordania e Palestina. Ha lavorato in programmi di tutela del diritto all'istruzione promuovendo opportunità di accesso a servizi scolastici pubblici. La presente proposta si pone in sinergia con le precedenti esperienze di ARCS nel settore livelihood, con interventi specificatamente indirizzati alla formazione e al sostegno di home-based businesses e piccole imprese al fine di promuovere l'empowerment economico e sociale di uomini e donne in condizione di vulnerabilità residenti nelle aree di intervento. In particolare, con il progetto in corso "POWER: Promuovere l'empowerment economico e sociale delle donne vulnerabili in Libano, Giordania ed Egitto". Nello specifico, per far fronte ai bisogni immediati di empowerment economico (mezzi di sostentamento) dei rifugiati e dei giordani vulnerabili e contemporaneamente in risposta alla necessità di rafforzare la capacità di autosufficienza (self-reliance), ARCS ha implementato il progetto "We Are Future: formazione professionale e inclusione socio-economica di giovani, donne e disabili in Libano e Giordania", che ha migliorato le condizioni di vita delle fasce vulnerabili di rifugiati siriani e popolazione locale, con un focus sull'accesso al reddito delle donne e delle PwDs. In linea con lo scopo del presente intervento, ARCS ha implementato inoltre il progetto "Azioni integrate per l'accesso al mercato del lavoro di rifugiati/e siriani/e e giordani/e vulnerabili nei governatorati di Tafilah e Aqaba" che include le PwDs, coordinato dall'ONG AIDOS, in cui è stata responsabile dell'attività di rapid employment nel Governatorato di Tafileh, in collaborazione con le municipalità di Tafileh e Busera. Inoltre, nel sud del paese, ARCS ha recentemente avviato il progetto "Soddisfare i bisogni essenziali delle famiglie maggiormente vulnerabili nel Governatorato di Karak tramite attività di sostegno economico" che fornisce supporto economico tramite unconditional cash assistance per famiglie con un'alta vulnerabilità economica (rifugiate e giordane) e con almeno un minore con disabilità.

### **Tanzania**

*Istituto Oikos* dal 1996 opera nel Nord della Tanzania, in territorio Maasai, con progetti integrati che conciliano la tutela del territorio con lo sviluppo economico e sociale delle comunità: donne e giovani in particolare.

La strategia di istituto Oikos in Tanzania si articola in due settori:

- 1) Empowerment femminile. Istituto Oikos promuove l'empowerment femminile economico e sociale attraverso educazione, formazione e creazione di opportunità economiche, al fine di garantire la partecipazione attiva delle donne nell'economia rurale delle comunità pastorali ed aumentare la loro capacità di *leadership*. Si cita:

- il *Marketplace Literacy Programme*, un programma educativo implementato all'interno del progetto "Investing in Maasai Women" (2015-2019, EuropAid) che ha permesso di migliorare le competenze imprenditoriali di base delle donne Maasai. Sviluppare capacità di gestione del denaro e conoscenze base sulla micro-imprenditorialità sono elementi fondamentali per aumentare le possibilità di impegno delle donne Maasai.
  - Il supporto alla creazione di posti di lavoro per le donne vulnerabili, sviluppando attività economiche parallele non di dominio dell'uomo come la pelletteria, con la concia vegetale e lavorazione della pelle, e le attività di foraggio.
- 2) Pianificazione territoriale. Progetti come: "TERRA: Azioni inTEgrate per incrementare la Resilienza ai cambiamenti climatici delle comunità pastoRALi del nord della Tanzania" (2017-2020, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e "ECO-BOMA: a climate-resilient model for Maasai steppe pastoralists" (2015-2017, UE) hanno permesso di elaborare nuove strategie per una corretta gestione partecipativa e sostenibile dei territori. L'esperienza in questo settore di Istituto Oikos promuove, infatti, lo sviluppo di piani di gestione territoriale attraverso approcci partecipativi creati con il coinvolgimento delle comunità locali.

Fra i progetti implementati da Istituto Oikos nel settore dello sviluppo si riportano:

<b>Titolo</b>	<b>Inizio</b>	<b>Fine</b>	<b>Donatore</b>	<b>Budget (Euro)</b>
TERRA: Azioni inTEgrate per incrementare la Resilienza ai cambiamenti climatici delle comunità pastoRALi del nord della Tanzania	01/03/2017	29/02/2020	AICS	1.160.000,00
Greater Kilimanjaro Initiatives to enhance community participation in sustainable conservation of the trans frontier ecosystem and wildlife Oikos EA	23/12/2017	22/12/2020	EuropeAid	1.439.289,00
KISIMA – Rafforzamento del servizio idrico nei distretti di KIteto e SImanjiro, Regione MAnyara (Tanzania)	01/11/2019	31/12/2022	AICS	1.998.303,00
Community Engagement for a Photovoltaic Water Pumping Project	15/02/2017	30/11/2020	World Bank	226.333,61
Development and implementation of the Tanzania Water Payment by Results complementary intervention	19/02/2019	31/05/2022	World Bank	267.000,00
Range Wide Conservation Program for Cheetah and African Wild Dogs (RWCP)	01/03/2019	31/12/2019	Zoological society of London ZSL	8.122,00
Development of National Guixdelines for Community Based Water Supply Organizations	06/01/2020	15/06/2020	World Bank	22.500,00
Accelerating Solar Water Pumping via Innovative Financing" Project	11/05/2020	10/01/2021	TIB Development Bank Ltd.	128.000,00
Miglioramento del sistema idrico e delle condizioni igienico sanitarie nel villaggio di Irkiushioibor.	01/01/2021	31/12/2021	Valdesi	68.997,00

### Cambogia

CIFA Onlus è presente in Cambogia da oltre 10 anni nelle città di Phnom Penh, Sihanoukville ed Andong con progetti volti a favorire il benessere delle bambine e dei bambini attraverso:

- attività di accoglienza, educazione e assistenza sanitaria presso i centri creati in zone periferiche delle 3 città (progetti Via del Campo, Our Bright Future)
- il rafforzamento della capacità di attori ed autorità locali e delle istituzioni centrali cambogiane al fine di rafforzare il sistema di protezione dell'infanzia nel Paese, in collaborazione con il Commune Committees for Women and Children, una delle principali istituzioni locali su queste tematiche
- la promozione delle pratiche di adozione a distanza e di adozione internazionale

### Etiopia

CIFA Onlus, attraverso progetti di cooperazione internazionale a favore dell'infanzia, realizzati con il pieno coinvolgimento di partner locali, previene il fenomeno dell'abbandono e promuove i diritti dei bambini in Etiopia. I progetti di CIFA favoriscono il miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e delle comunità in cui vivono, il soddisfacimento dei loro bisogni primari quali acqua, cibo, assistenza sanitaria, istruzione e protezione, il rispetto dei loro diritti. CIFA agisce per migliorare le condizioni di vita dei bambini e degli adolescenti in situazione di bisogno o in stato di abbandono. Ci impegniamo a garantire loro una identità, una famiglia e una crescita armoniosa promuovendo la cultura dei diritti dell'infanzia sanciti nella convenzione ONU.

Fra i progetti implementati da CIFA onlus nel settore si riportano:

Nome del progetto	Finanziatore principale	Obiettivi	Budget	Date inizio-fine	Partner esteri e italiani
<b>100% Plastica</b>	AICS	Contribuire alla riduzione dell'inquinamento ambientale Creare filiera per il riciclo e catena del valore per favorire l'impiego attraverso economie circolari Rafforzare capacità di gestione e raccolta dei rifiuti solidi urbani	1,4 mln Euro	APRILE 2017 – LUGLIO 2020 (verrà rinnovato con nuovi donatori)	WISE, CORINTEA, ACHAB, UNIVERSITÀ DI HAWASSA, COBA IMPACT PLC, CMTO, MACA, UNITO
<b>TUTTE A SCUOLA!</b>	CIFA	Garantire accesso all'istruzione secondaria a ragazze provenienti da zone remote e rurali con difficoltà economiche e di sostentamento	27,000 Euro	GENNAIO - DICEMBRE 2020 (permanente)	IFSO



<b>INSIEME CONTRO HIV/AIDS</b>	CIFA	Garantire accesso all'istruzione primaria a bambini affetti da HIV o sieropositivi provenienti da famiglie con difficoltà economiche e di sostentamento	15,000 Euro	GENNAIO - DICEMBRE 2020 (permanente)	N/A
<b># LE MIE RADICI</b>	AICS	Offrire un'alternativa alla migrazione irregolare attraverso formazione professionale e avvio all'imprenditoria per giovani e donne Garantire servizi sanitari di base a giovani e adolescenti Rafforzare capacità di risposta delle autorità locali dedicate alla sicurezza all'interno della Task Force per le migrazioni Sensibilizzare le comunità e gli studenti sui rischi della migrazione irregolare	1,5 mln Euro	APRILE 2017 – OTTOBRE 2020 (verrà rinnovato con nuovi donatori)	IFSO, WISE, UNITO, CCM

#### 4.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

##### **Camerun:**

Il progetto sarà supportato dall'esperienza di **CIPCRE** (*Cercle International pour la Promotion de la Création*), un'organizzazione non governativa nata nel 1990 e partner di ARCS dal 2018 che lavora su cinque assi principali di sviluppo: agro-ecologia e preservazione dell'ambiente, pace e prevenzione dei conflitti, diritti umani e democrazia, educazione globale e comunicazione per lo sviluppo. Con sede a Bafoussam, capoluogo della regione dell'Ovest, ha collaborato con moltissimi *partners* internazionali<sup>4</sup> per la realizzazione di decine di programmi di sviluppo.

Il CIPCRE rappresenterà il progetto nei rapporti con la pubblica amministrazione locale e con altre istituzioni private da mobilitare per il buon funzionamento del progetto. Grazie alla sua lunga esperienza nelle azioni di advocacy e lobbying per il miglioramento delle politiche di sviluppo, il CIPCRE accompagnerà le donne leader nelle azioni di controllo cittadino dell'azione pubblica (CCAP) e soprattutto nelle loro azioni di influenza con i decisori locali. Grazie alla sua perfetta padronanza della geografia fisica e umana delle zone di intervento del progetto, nonché delle azioni presenti e passate relative alla promozione dell'agro-ecologia e alla lotta alla violenza contro le donne e le ragazze, avrà un ruolo attivo nella mobilitazione dei gruppi target del progetto e dei beneficiari finali, utilizzando il suo ricco database in diversi villaggi. Assicurerà inoltre il buon funzionamento del progetto attraverso il monitoraggio e la valutazione dei risultati e coordinerà tutte le attività di advocacy previste nel progetto, così come le fiere dell'innovazione imprenditoriale, la formazione e il coaching delle donne leader sul CCAP, e lo sviluppo e la promozione della Carta del mainstreaming di genere. Infine, supervisionerà con ARCS le azioni di supporto materiale e logistico ai micro-progetti delle

<sup>4</sup> Brot Für die Welt-Pain pour le Monde (PPLM), Germania ; UNICEF ; L'Eglise en Action, KerkinActie, Olanda ; FAO ; Mensen met een Missie (MM), Olanda ; Kinder Rechte in Africa (KiRA), Allemagne ; Délégation de l'Union Européenne au Cameroun. [www.cipcre.org](http://www.cipcre.org)

imprese.

### Libano

In Libano le controparti locali saranno:

- l'**Associazione MADA**, è stata fondata in Libano nel 2000, è una ONG libanese non partigiana e non settaria che mira a rafforzare la relazione tra le comunità locali e il loro ambiente naturale. La sua mission è lavorare per la creazione di comunità giuste e coese. Apprezzando la diversità, aperta al mondo e rispettosa dei diritti umani e della giustizia sociale. Comunità che basano il loro sviluppo su una visione a lungo termine dell'interesse pubblico e su modelli che enfatizzano una relazione armoniosa tra gli esseri umani e il loro ambiente. I membri di queste comunità sarebbero cittadini impegnati, responsabili e cittadini creativi, capaci di prendere iniziative e di unire le loro energie all'interno di partenariati efficaci. Ha collaborato con ARCS in diversi progetti di *empowerment* femminile in aree rurali particolarmente svantaggiate a partire dal 2004. Nell'ambito del presente progetto MADA, forte del radicamento presso le comunità locali del nord del Paese, contribuirà all'implementazione delle attività relative al supporto alle cooperative e agli home-businesses femminili (Azione 1);
- l'**ONG Basmeh wa Zeitooneh**, ufficialmente creata nel 2014, ha come mission quella di dare potere agli individui lavorando tra i gruppi più vulnerabili ed emarginati per colmare le lacune nell'assistenza allo sviluppo, e rispondere ai bisogni più urgenti di soccorso e sviluppo per contribuire al progresso della società. In particolare organizza e gestisce centri comunitari in diverse parti del Libano in cui sono coinvolti Siriani e Libanesi. E' partner di ARCS in moltissimi progetti di cooperazione allo sviluppo. All'interno del presente progetto, organizza i corsi di formazione e il supporto psicosociale per le donne all'interno dei centri comunitari dei quartieri periferici di Beirut (Azione 2);
- l'associazione **Mouvement Social** lavora dal 1961 per uno sviluppo sostenibile su tutto il suolo libanese in modo laico. Mira a costruire una società giusta e umana, a migliorare la cittadinanza e l'autonomia dei diseredati attraverso progetti di sviluppo socio-economico e a coinvolgere i giovani libanesi nello sviluppo e nel miglioramento della loro società. Con ARCS lavora in diversi progetti di cooperazione allo sviluppo nelle carceri libanesi. All'interno del presente progetto realizzerà programmi di riabilitazione per le donne del carcere femminile di Barber el-Khazen a Beirut, facilitando il supporto legale, psico sociale e i *vocational training* (Azione 3).

### Giordania

La controparte locale è la **King al Hussein Foundation (KHF)**, il partner che realizza le attività con le piccole attività e home based business da realizzarsi nel sud del Paese e che è già partner di ARCS in progetti di cooperazione allo sviluppo in loco. È stata scelta sulla base delle sue competenze specifiche in termini di tematiche trattate e della profonda conoscenza delle aree geografiche d'intervento e delle relazioni attuali e pregresse con ARCS. La scelta è motivata inoltre dalla condivisione di un approccio di genere che si è già rivelato appropriato ed efficace nell'ambito del progetto in corso che ha come beneficiari/e sia la popolazione giordana che le rifugiate presenti nel Paese. Attraverso il Programma di sviluppo della comunità (Community Development Program), la KHF fornisce servizi di sviluppo di impresa grazie ai suoi Incubatori, che rappresentano un modello virtuale di incubazione di sviluppo di impresa, riconoscendo che l'accesso ai finanziamenti non è sufficiente per il successo e la vitalità delle imprese generatrici di reddito. LHF sensibilizza le comunità locali in tutti i governatorati, lavorando in collaborazione con centinaia di organizzazioni comunitarie e istituzioni pubbliche e private. I

team sono mobili, consentendo la massima flessibilità. Garantirà quindi con la sua expertise e conoscenza del contesto locale e dei bisogni delle beneficiarie, il lavoro di incubazione per lo sviluppo di micro-imprese.

La King al Hussein faciliterà il lavoro sul campo tramite le CBOs coinvolte nel progetto e il loro staff presente nelle zone di intervento. Faciliteranno inoltre i rapporti con i beneficiari durante tutte le attività di progetto. La KHF supporterà i volontari durante le visite sul campo in tutti i suoi aspetti.

### **Tanzania**

Il **Distretto di Moduli** è l'istituzione locale che collabora con Istituto Oikos facilitando la piena realizzazione dell'intervento e sostenendo all'interno del progetto le attività che prevedono: l'identificazione e mappatura dei pascoli degradati e il loro ripristino, fornendo supporto tecnico e partecipando al tutoraggio dei *Rangeland Guardians* (A1.1, A1.3); faciliterà la realizzazione delle azioni di Networking e Advocacy (A2.2), in particolare promuovendo gli incontri e condividendo le buone pratiche di ripristino dei pascoli promosse dall'azione e l'approccio *Gender mainstreaming*.

Il Distretto è l'istituzione pubblica responsabile per lo sviluppo locale delle comunità target, si occupa di supportare le attività economiche della popolazione e garantire un equo accesso ai servizi forniti loro. Collabora con Istituto Oikos da oltre 3 anni.

### **Etiopia**

L'**Organizzazione integrata per i servizi familiari (IFSO)** è un'organizzazione non governativa laica indigena (ONG), fondata nel gennaio 1995 ad Addis Abeba con la vision di vedere una società in cui i bambini etiopi sono liberi "dalle catene della povertà". La mission di IFSO è quella di creare un ambiente in cui: la sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo dei bambini per educarli in un ambiente familiare stabile e nel loro contesto socioculturale". In questo progetto IFSO ha un ruolo di partner tecnico locale che, nella prima fase, realizzerà la raccolta di informazioni e dati sul contesto educativo delle bambine e sullo stato di salute delle donne. Mentre nella seconda fase si occuperà di facilitare i contatti: con le scuole, attivare le partnership istituzionali e con la comunità di Bole.

#### 5) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

- *Obiettivo*

L'obiettivo del progetto **Look up: donne in azione per l'uguaglianza di genere** è rafforzare l'inclusione dei gruppi più vulnerabili, in particolare le donne e le giovani donne che svolgono un ruolo guida nella vita delle comunità, quali agenti di sviluppo e cambiamento, attraverso l'appropriazione dei diritti economici e sociali, l'empowerment, la partecipazione attiva nella vita economica, sociale, culturale, civile e politica.

In stretta connessione con gli obiettivi del programma **Solidarity action: pari opportunità per uno sviluppo sostenibile ed equo**, il presente progetto parte dal presupposto che per avere comunità locali più coese e resilienti in linea con l'ambito di azione e) del piano triennale, sia necessario agire sulle cause profonde che determinano le disuguaglianze, (obiettivo 10 dell'Agenda 2030), in particolare le discriminazioni di genere (obiettivo 5 dell'Agenda 2030), lavorando sull'empowerment socio-economico delle donne, per rafforzare il loro

coinvolgimento economico ma anche sociale e politico nella società. Il progetto quindi contribuirà concretamente alla realizzazione del programma attraverso azioni di cui beneficerà tutta la comunità, attraverso il rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte.

La lente attraverso cui si sono analizzati i bisogni dei beneficiari è il *gender mainstreaming*, ossia la valutazione delle implicazioni per le donne e gli uomini di qualsiasi azione pianificata, in tutte le aree e a tutti i livelli. L'adozione di un approccio intersezionale ha inoltre consentito l'individuazione dei molteplici strati di discriminazioni che soggetti diversi subiscono nei contesti analizzati, in particolare, quindi, soggetti vulnerabili come le donne provenienti da contesti rurali (Camerun e Tanzania), periferici e/o rifugiate siriane (Libano e Giordania), bambine che vivono in contesti periferici e degradati (Cambogia), donne di ritorno da esperienze migratorie fallimentari (Etiopia).

Sebbene le donne siano ampiamente riconosciute come il settore più vulnerabile ed emarginato delle società, sono anche i più efficaci catalizzatori del cambiamento comportamentale. Gli interventi specificamente mirati alle donne in queste comunità possono avere un impatto maggiore sui tassi di povertà delle famiglie rispetto ad altri obiettivi, e consentono alle donne di assumere un ruolo maggiore nella leadership della comunità.

Le tre ong che realizzano l'intervento portano le loro competenze specifiche nella promozione dell'uguaglianza di genere nelle diverse aree dell'intervento, agendo contemporaneamente a livello sociale, economico, culturale e istituzionale.

Nello specifico, **ARCS** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo mettendo in capo la propria esperienza nella promozione di processi di cambiamento sociale per la piena inclusione sociale, l'uguaglianza di genere, l'accesso garantito all'istruzione, alla formazione professionale e al mondo del lavoro. In questo quadro generale si inserisce l'impegno per l'empowerment delle donne e in particolare delle donne e delle giovani più marginali dei paesi coinvolti, operando in due aree strategiche del suo impegno nella cooperazione internazionale, in **Camerun** e nell'area medio-orientale, in particolare in **Libano** e **Giordania** e mettendo in atto una serie di misure che avranno l'effetto diretto di consentire ai gruppi di beneficiarie, camerunesi e siriane, di venire prima a conoscenza e rivendicare i diritti che detengono e promuovere il loro *empowerment* economico per favorire la piena realizzazione di quei diritti.

**Istituto Oikos** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo del progetto in **Tanzania**, focalizzando le azioni a favore delle donne maasai. Le azioni si concentreranno sull'identificazione, la formazione e lo sviluppo di gruppi di donne per aumentare la loro indipendenza finanziaria e le loro capacità di leadership. Ci aspettiamo che queste azioni riducano significativamente la disuguaglianza di genere all'interno delle comunità maasai target.

**CIFA Onlus** contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo del progetto in **Cambogia**, attraverso una duplice strategia che promuove l'avvicinamento di bambine provenienti da famiglie in situazione di profonda vulnerabilità ai centri gestiti da Cifa e la formazione e sensibilizzazione di operatori di centri e istituzioni pubbliche per un rafforzamento delle politiche a sostegno delle bambine e delle donne. In **Etiopia**, invece, porterà avanti un approccio integrato che mira a favorire percorsi di empowerment attraverso l'uscita dalla marginalizzazione e dall'isolamento sociale, l'accesso all'istruzione, percorsi specifici per sensibilizzare le donne rispetto ai rischi dei percorsi migratori irregolari e supporto alle donne di ritorno da tali percorsi, percorsi di sensibilizzazione per prevenire la diffusione di malattie come l'AIDS.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

L'obiettivo del progetto, teso a lavorare sull'inclusione dei gruppi più vulnerabili, in particolare donne e giovani donne, verrà declinato nei diversi contesti così come descritto nelle tabelle seguenti, che indicano il cambiamento che si intende effettuare con il raggiungimento dell'obiettivo progettuale:

**Camerun**

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante	ex post
Empowerment da un punto di vista socio-economico e l'accesso ad attività imprenditoriali.	N° di iniziative imprenditoriali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	40	70
	N° di iniziative culturali rivolte a donne e giovani delle fasce più vulnerabili	100	+200
<i>Empowerment</i> socioculturale per la promozione e appropriazione dei diritti nell'azione pubblica e nella vita associativa democratica.	N° di donne leader nelle regioni target	400	+600
	N° di incontri e formazioni per la costruzione di una Carta di Integrazione di Genere – CIG comune alle 3 regioni target <i>realizzati dalle donne leader</i>	30	70

**Libano**

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante	ex post
<i>Empowerment socio-economico</i> della popolazione siriana rifugiata	N° di imprese/home business individuali e cooperative create/supportate	109	334
	N° di donne che hanno accesso a supporto psico-sociale, economico e legale	65	125
<i>Empowerment socio-economico delle donne</i> per agevolare l'occupazione femminile	N° di donne locali e rifugiate siriane sostenute per la ricerca di impiego (avvio di microimprese o assunzione in cooperative sostenute dal progetto)	150	375
	N° di donne che hanno rafforzato le competenze professionali	50	335

**Giordania**

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante	ex post
-----------------------------	------------	---------	---------

<i>Rafforzamento delle competenze tecniche, gestionali e finanziarie delle donne titolari di microimprese</i>	N. di donne rifugiate siriane e locali formati e seguiti nell'avvio /gestione di una micro-impresa	50	150
	N° di incontri formativi per l'avvio/gestione di microimprese	10	30
	% di MSMEs/HBBs coinvolte sono dotate di nuove competenze e conoscenze per mantenere, aumentare e diversificare le proprie attività	5%	20%
<i>Rafforzamento delle competenze tecniche, gestionali e finanziarie delle CBO/cooperative operanti nel sostegno ad attività economiche ed imprenditoriali</i>	N. di microimprese/home-business/cooperative di donne vulnerabili create/rafforzate	30	50
	N..di fondi erogati	60	100
	N. di CBOs/cooperative/associazioni/enti che hanno migliorato del 80% la capacità di offrire servizi di accompagnamento alle imprese	15	30
<i>Bisogno delle donne siriane di supporto legale per regolarizzarsi e accedere al mercato del lavoro</i>	N° di donne siriane supportate legalmente per l'accesso al mercato del lavoro	20	50

### Tanzania

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>	<b>ex post</b>
Assenza femminile negli organi comunitari dedicati alla gestione del territorio e delle risorse economiche	N. <i>Rangeland Guardians</i> donne rafforzate e capacitate in strategie di gestione sostenibile del pascolo	0	3
Difficoltà di accesso ad attività imprenditoriali	N. donne formate in tecniche di recupero dei pascoli e in <i>Livestock Marketplace Literacy</i> .	0	60
	N. donne formate che gestiscono una media di 8 ha di pascoli di recupero (assicurando il pascolo per circa 30 piccoli animali del valore di almeno 1000 sterline).	0	60
	N. microimprese di donne attive e registrate presso il District government	0	3

### Cambogia

<b>Bisogni/aspetti da innovare</b>	<b>Indicatori</b>	<b>ex ante</b>	<b>ex post</b>
Limitato accesso delle bambine ai servizi di istruzione e salute	N. di bambine coinvolte nei progetti di CIFA a Phnom Penh	70	100
		60	80

	N. di bambine coinvolte nei progetti di CIFA nelle altre città	0	1
	N. percorsi di sensibilizzazione e formazione delle istituzioni locali e degli operatori di centri statali per i minori abbandonati sulle tematiche della parità di genere	0	30
	N. partecipanti ai percorsi di sensibilizzazione e formazione sulla parità di genere		
Scarse politiche per ridurre gli abbandoni di minori	N. percorsi di sensibilizzazione e formazione delle istituzioni locali e degli operatori di centri statali per i minori abbandonati sulle tematiche della parità di genere	0	1
	N. partecipanti ai percorsi di sensibilizzazione e formazione sulla parità di genere	0	30
	N. percorsi di sensibilizzazione e formazione delle istituzioni locali relativamente alle politiche a favore delle donne relativamente alla prevenzione degli abbandoni infantili	0	1
	N. partecipanti ai percorsi di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione degli abbandoni infantili	0	50

### Etiopia

Bisogni/aspetti da innovare	Indicatori	ex ante	ex post
L'Etiopia non ha affrontato pienamente la disuguaglianza di genere, classificandosi al 173° nell'indice della disuguaglianza di genere delle Nazioni Unite nel 2019. L'emancipazione delle donne è correlata fortemente con gli ambiti dell'istruzione e della salute.	N° di ragazze tra i 15 e i 18 anni coinvolte in associazioni femminili	30	100
	N° di membri della comunità sensibilizzati	50	150
	N° di donne della comunità coinvolte	80	130
	N° di donne informate su tematiche di genere	5	25
Contrastare il tasso di abbandono scolastico per favorire il processo di empowerment delle donne etiopi.  Necessità di promuovere delle attività di supporto alle scuole sul territorio di Addis Abeba, valorizzando esperienze già esistenti.	N° di scuole sensibilizzate	10	30
	N° di insegnanti sensibilizzati su politiche di genere	20	50
	N° di bambine che non abbandonano la scuola	20	70
	N° di bambine incluse in programmi scolastici	10	40
	N° di Partenariati creati con istituzioni locali	0	3
Necessità di incrementare le conoscenze locali in materia di HIV/AIDS e fra i soggetti esistenti sul territorio e di valorizzazione degli stessi	N° di Famiglie sensibilizzate su HIV/AIDS	5	15
	N° di giovani donne sensibilizzate su HIV/AIDS	20	100
		3	7

	N° di eventi organizzati sul tema HIV/AIDS	10	35
	N° donne partecipano ai convegni su HIV/AIDS	5	35
	N° di donne che hanno accesso ai centri medici		

**6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto attraverso l'impegno congiunto di tutti gli enti coinvolti, che implementano le azioni e le attività di seguito descritte.

Le attività che ogni ente co-progettante svolgerà nei sei paesi coinvolti attraverso azioni simili e complementari, integreranno l'approccio di progetto che prevede interventi finalizzati all'empowerment socio-economico e culturale delle donne e delle giovani donne, per rafforzare il loro coinvolgimento economico, sociale, culturale e politico nella società, attraverso attività di formazione e di accrescimento delle competenze, il sostegno all'imprenditorialità e ad attività generatrici di reddito, lo sviluppo di strategie per una maggiore rappresentanza politica delle donne e la loro partecipazione alla vita democratica, il sostegno all'educazione e alla salute.

Per rafforzare l'approccio condiviso, i 3 enti di accoglienza svolgeranno un'attività condivisa di comunicazione, per promuovere presso le comunità locali nei paesi esteri la conoscenza sulle tematiche di genere, acquisita attraverso la diretta esperienza nei diversi paesi. Le ONG che partecipano alla co-progettazione si impegneranno a dare visibilità alle esperienze dei volontari maturate presso le sedi estere, con focus sulle conoscenze acquisite nella tematica di genere declinata nelle diverse sedi di intervento. Le ONG realizzeranno diverse azioni divulgative, tra cui la pubblicazione di articoli e contenuti sulle esperienze dei volontari nei loro canali web istituzionali (sito web, pagina Facebook, Instagram).

Di seguito si descrivono le attività che saranno svolte in ogni sede di attuazione:

**Camerun**

Le attività pianificate sono pensate per innescare un processo che consenta il raggiungimento degli obiettivi attraverso la partecipazione attiva delle persone vulnerabili nel processo decisionale locale e nazionale e allo stesso tempo mettere in atto azioni concrete che promuovono l'accesso a un lavoro dignitoso, l'imprenditoria femminile, l'accesso al credito e ai servizi bancari.

Per fare ciò, sono previste 3 Azioni:

**Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali:**

- Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese in settori innovativi rivolte a 720 donne e giovani, in particolare i più vulnerabili o le vittime / a rischio di violenza basate sul genere in modo che siano in grado di creare la propria attività.



- Attività 1.1.2 creazione di un sistema di incubazione a beneficio di potenziali imprenditori formati che garantisca l'accompagnamento nel percorso di creazione e formalizzazione dell'attività imprenditoriale ed il supporto all'accesso ai servizi finanziari e creditizi.
- Attività 1.1.3 preparazione e realizzazione di fiere per l'innovazione imprenditoriale in collaborazione con le autorità locali ed incubatori professionali a livello locale.

### **Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target**

- Attività 1.2.1 Sviluppo e promozione di un programma "Conosco i miei diritti, agisco!". Realizzazione del programma di sensibilizzazione "Conosco i miei diritti, agisco!" con il coinvolgimento di donne leader su un accesso equo all'istruzione, alla formazione, ai servizi sanitari, all'occupazione, ecc. attraverso eventi artistico-culturali (cinema, folklore, spettacoli teatrali, dibattiti) per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali (ad esempio riti di vedovanza) e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società includendo
- Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società

### **Azione 1.3 Networking e advocacy**

- Azione 1.3 Networking e advocacy Con il terzo asse invece, si agirà a livello di Organizzazioni della Società Civile (OSC) nelle tre regioni affinché i diritti vengano riconosciuti e promossi in concertazione anche attraverso azioni di advocacy verso le autorità locali e nazionali (livello istituzionale). A tal scopo, verrà promossa un'azione congiunta di tutte le forze implicate a livello sociale, culturale ed istituzionale. Nello specifico, verranno realizzate:
- Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative. I rappresentanti di gruppi associativi e organizzazioni della società civile saranno invitati a degli incontri regionali che permetteranno di confrontarsi sulla tematica dell'integrazione della dimensione di genere e sua attuazione all'interno del panorama della società camerunese. Questi incontri saranno seguiti da sessioni di formazione migliorative per la sua promozione a livello di società civile.
- Attività 1.3.2 Creazione di reti regionali di OSC e promozione Carta di Integrazione Genere. Verrà infatti favorita la creazione di reti regionali di OSC attive in termini di pari opportunità che contribuiranno allo sviluppo partecipativo, da parte delle reti delle 3 regioni, di una "Carta di integrazione di genere - CIG". Tale carta mira a mettere in primo piano il ruolo della donna all'interno della società promuovendo azioni volte a favorire il riconoscimento dei propri diritti e pari opportunità. Questo sarà strumento di promozione da parte di queste reti a livello di autorità locali e nazionali. Tale processo mira a promuovere un meccanismo virtuoso, che consenta la sua replica a livello interregionale e nazionale.

### **Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto**

- Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto Al fine di dare visibilità alle azioni realizzate all'interno del progetto verrà sviluppato un piano di comunicazione e disseminazione delle attività di progetto. Questo include:
- Attività 1.4.1 promozione sul web, attraverso la creazione di una pagina dedicata al progetto all'interno del sito dell'associazione con pubblicazione di articoli, foto, video e aggiornamenti sugli sviluppi delle attività realizzate all'interno del progetto. Inoltre

tali azioni saranno promosse utilizzando i social media ed i canali di comunicazioni dei partner locali e incluso il coinvolgimento dei media locali.

- Attività 1.4.2 produzione materiale informativo specifico del progetto e distribuzione nei vari eventi, incontri e attività pianificate (brochure, volantini, rollup, poster, ecc.).

## **Libano**

### **Azione 1.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel Governatorato dell'Akkar**

Sulla base dei bisogni specifici riscontrati sul terreno e sui criteri di selezione riportati, il progetto individuerà le cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate nonché le donne, siriane e locali, che intendono rafforzare/avviare un percorso imprenditoriale e organizzerà delle formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e l'erogazione di fondi di dotazioni per garantire l'avvio e la sostenibilità delle attività micro imprenditoriali.

Per fare ciò, sono previste le seguenti attività:

- Attività 1.1.1 selezione delle cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate nonché le donne, siriane e locali, che intendono rafforzare/avviare un percorso imprenditoriale.
- Attività 1.1.2 organizzazione di formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito: formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire alle donne gli strumenti di base necessari per una corretta gestione, finanziaria e non, del microcredito e della loro attività. Tutte le formazioni mirano a fornire alle donne delle competenze spendibili nel paese e utili in vista di un loro rientro in Siria.
- Attività 1.1.3 erogazione di fondi di dotazione del valore massimo di 1500USD, attrezzature/materiali per avviare progetti microimprenditoriali nelle filiere agroalimentare, ambiente e agricoltura. A fine progetto, il fondo sarà esaurito ma continuerà la relazione delle aziende beneficiarie delle dotazioni con i progetti comunitari che riceveranno i beni di consumo devoluti dalle aziende stesse. Precedentemente e successivamente alla ricezione dei fondi (circa 6 mesi) le donne verranno seguite settimanalmente dagli esperti di sviluppo economico attraverso attività di tutoraggio individuali e di gruppo. Due fondi di dotazione del valore di 8000 USD cad. uno verranno erogati alle due cooperative agro-alimentari al termine del percorso formativo e in seguito allo sviluppo di piano BDS (Business Development Support).
- Attività 1.1.4 attivazione di servizi continuativi di tutoraggio e follow-up, volti a seguire le donne nella formulazione e realizzazione dei loro progetti, cercando di orientare le loro scelte sulla base delle possibilità di successo e delle esigenze del mercato locale. il percorso di tutoraggio e follow-up seguirà le cooperative per circa 6 mesi successivamente all'erogazione del fondo.

### **Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito (AGR) e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di Beirut**

Alle donne beneficiarie, titolari di imprese individuali o familiari, sarà offerto un percorso di formazione in *soft skills* utile a rafforzare le proprie competenze nella gestione del proprio *business*. Tale formazione, estremamente flessibile a seconda delle esigenze espresse dalle beneficiarie, sarà di durata trimestrale per ciascun ciclo e prevede il supporto all'apertura di un *account web* e la "costruzione" di una identità di *business* telematico, la messa in rete di *business* simili ma non concorrenti (*networking*) per aumentarne l'impatto, elementi di base di *marketing*

e *business plan*, ecc. La formazione sarà assicurata dalla Formatrice/tutor competenze imprenditoriali e dall'Esperto/a marketing, business plan e coaching sia in remoto che di persona. Alla fine di ogni trimestre le migliori idee imprenditoriali, o imprese già attive ma che hanno maggiormente subito gli effetti dell'esplosione del 4 agosto 2020 e delle conseguenze della crisi economica e sanitaria in atto saranno sostenute con una piccola sovvenzione in natura (*small grant*). Ciò consentirà di avere anche il tempo necessario per una fase di *follow-up* e di prima valutazione dell'andamento delle attività.

Allo stesso tempo, compatibilmente con quanto consentito dalle restrizioni causate dal coronavirus, saranno realizzate sessioni individuali di supporto psicosociale e di *case management*. Le beneficiarie saranno individuate a seguito di osservazioni del personale durante le attività o a seguito di attività di *outreach* o di visite domiciliari specifiche, o, infine, a seguito di *referral* da parte di altre organizzazioni che operano nell'area. Per ciascuna persona presa in carico dalla *case worker* sarà individuato un programma di intervento specifico con sessioni di colloquio individuale da realizzare di persona o da remoto.

Per fare ciò, sono previste le seguenti attività:

- Attività 2.2.1 Istituzione di cicli di formazione teorico-pratici (soft skills) per il rafforzamento delle proprie competenze personali nella gestione/creazione di microimprese nel settore tessile ed artigianale per 80 donne vulnerabili
- Attività 2.1.2 Selezione delle attività meritevoli delle 20 sovvenzioni in natura (*small grants*) e loro erogazione
- Attività 2.2.3 Realizzazione di un percorso di tutoraggio e follow-up
- Attività 2.2.4 Identificazione e selezione di 20 donne destinatarie di *case management* e realizzazione di un percorso specifico di sostegno.

### **Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut**

Insieme all'organizzazione Mouvement Social nel carcere femminile di Barber el Khazen verranno organizzati percorsi di formazione professionale per stimolare la vita quotidiana delle detenute attraverso l'apprendimento di nuove competenze professionali e verranno rafforzati i limitati servizi di supporto psicologico e legale offerti nelle carceri libanesi.

Per quanto riguarda il supporto psicologico, sarà in particolare adottato un approccio sistemico relazionale che spiega il comportamento dell'individuo focalizzando l'attenzione sull'ambiente in cui è vissuto, sul sistema e sulla rete di relazioni significative di cui egli è parte: in questo senso il "sintomo" non viene più considerato come l'espressione di problematiche individuali ma indica una disfunzione dell'intero sistema. Su base mensile, lo staff effettuerà regolari screening su detenute già residenti e, man mano, sulle nuove arrivate. A seguito di un colloquio individuale per ogni detenuta verrà definito un percorso specifico per individuare i servizi più appropriati, che orientativamente saranno di 4 tipologie: a) sessioni individuali di supporto psico-sociale per tutta la durata della detenzione per contenere lo sviluppo dell'ansia in reazioni violente e rafforzare la capacità di adattamento (*coping strategies*); b) terapie individuali puntuali mirate al trattamento di problemi specifici: Psicoterapia Interpersonale (IPT), Terapia Comportamentale Cognitiva (CBT), ecc; c) interventi di gruppo che mirano a risolvere problemi comuni al gruppo: comportamenti impulsivi, gestione delle emozioni, uso di droga, ecc; d) interventi di gruppo che mirano a risolvere problemi comuni al gruppo: comportamenti impulsivi, gestione delle emozioni, uso di droga, ecc. I corsi di *life skills*, invece, verranno organizzati a seconda della richiesta, attraverso l'impiego di risorse interne e volontari. Nel carcere femminile, infatti, la maggior parte delle detenute, lavoratrici domestiche straniere orfugiate siriane, non si è mai mostrata particolarmente interessata all'apprendimento formale di competenze didattiche di base. Avendo, infatti, dei vissuti particolarmente vulnerabili e considerato che una volta espiata la pena esse torneranno al loro Paese di origine, le detenute

preferiscono percorsi di formazione professionale, in modo da apprendere competenze meglio spendibili nei loro contesti di riferimento.

Per fare ciò, sono previste le seguenti attività:

- Attività 2.3.1 Realizzazione di un percorso di supporto psicosociale e legale per 60 detenute del carcere femminile di Barber el Khazen di Beirut;
- Attività 2.3.2 Istituzione di cicli di formazione teorico-pratici (*soft skills*) per il rafforzamento delle proprie competenze per 60 detenute del carcere femminile di Barber el Khazen di Beirut.

### **Giordania**

#### **Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili.**

Sulla base dei bisogni specifici riscontrati sul terreno, il progetto individua le cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate nonché le donne, siriane e locali, che intendono rafforzare/avviare un percorso imprenditoriale e organizzerà delle formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito. Per fare ciò, sono previste 3 attività:

- Attività 3.1.1 Formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire alle donne gli strumenti di base necessari per una corretta gestione, finanziaria e non, del microcredito e della loro attività. Tutte le formazioni mirano a fornire alle donne delle competenze spendibili nel Paese ospitante e utili in vista di un loro rientro in Siria. Parallelamente, il progetto istituirà, in ciascuna delle aree di progetto, dei servizi continuativi di tutoraggio e follow-up, diversificati per partner e per Paese, volti a seguire le donne nella formulazione e realizzazione dei loro progetti, cercando di orientare le loro scelte sulla base delle possibilità di successo e delle esigenze del mercato locale.
- Attività 3.1.2 Creazione/facilitazione all'accesso di prodotti finanziari (fondi di dotazione, e/o rotazione e/o micro credito) rispondenti alle esigenze delle beneficiarie. Una commissione appositamente creata in ciascuna delle aree d'intervento e formata dallo staff di progetto e da due componenti donne della comunità locale che si distinguono per la loro leadership, selezionerà le iniziative da potenziare e quelle da avviare sulla base del Business Concept Paper (BCP) che comprende tipo di attività, budget stimato, elenco delle forniture (beni di consumo, attrezzature e utensili) necessarie per l'avvio/il rafforzamento delle microimprese al microcredito (due diligence). Il processo di selezione terrà in conto della sostenibilità dell'attività, dell'accountability delle proponenti, dell'accuratezza delle previsioni dei profitti, dell'esperienza professionale e dell'impatto socio-ambientale dei progetti. Sulla base della valutazione del singolo progetto, dell'area d'intervento e del target, verranno erogati microcrediti o fondi di dotazione/materiali. La scelta di non erogare solo microcrediti, nasce dalla reticenza della popolazione locale al ricorso al prestito, tradizionalmente non visto di buon occhio dagli abitanti, restii ad ogni forma di credito elargito da istituzioni preposte, considerato contrario ai principi dell'Islam. Nel caso della popolazione siriana, inoltre, non solo non può accedere al credito sulla base delle legislazioni locali ma incorre sempre più in spese ingenti per mantenere sia i familiari rimasti in Siria, sia per far fronte alle spese quotidiane nel Paese ospitante. Infine, per le donne, in particolare sole a capofamiglia, la situazione si aggrava ulteriormente, limitando in maniera importante il ricorso al prestito.

#### **Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro**

- Attività 3.2.1 Sessioni legali indirizzate alle beneficiarie siriane rifugiate mirato all'ottenimento della documentazione completa per poter accedere ad un regolare permesso di lavoro: i temi affrontati saranno la necessità di regolarizzazione per i 21 siriani, il diritto del lavoro, le nuove leggi sull'home business, le procedure di regolarizzazione dei permessi di lavoro e i benefici di acquisire un regolare permesso di lavoro.
- Attività 3.2.2 Sensibilizzazione sui diritti del lavoro, dialogo sociale e buone pratiche, queste sessioni saranno volte ad aumentare la consapevolezza delle beneficiarie sui loro diritti e su come poter migliorare il loro "fare impresa" e l'ownership degli attori locali nel supportare dinamiche sociali favorevoli all'inclusione economica delle donne e allo sviluppo del territorio.

**Azione 3.3 Attività di rafforzamento delle abilità imprenditoriali e delle competenze delle CBOs, cooperative e associazioni (gestionali, aziendali, amministrative, legali, etc.);**

6 Community-based Organization (CBOs)/ cooperative/ associazioni locali, circa due per ogni località, verranno coinvolte in un percorso multisettoriale di capacity-building che prevede cicli di formazione, opportunità di scambio e networking e supporto finanziario. Nel risultato 3, le organizzazioni selezionate saranno direttamente coinvolte nell'erogazione dei prestiti ai beneficiari, in quanto organizzazioni radicate sul territorio e dotate di esperienza e di legami con la comunità, capaci quindi di identificare i bisogni delle beneficiarie e rispondere alle loro esigenze. Tale meccanismo, già sperimentato da ARCS e KHF in precedenti progetti, oltre a favorire una maggiore accettazione culturale del meccanismo di "prestito" nelle comunità di religione musulmana, garantisce l'instaurazione di legami di fiducia più stretti, rafforzando così le possibilità di successo dell'iniziativa. La formazione si occuperà di rafforzare le capacità economiche, finanziarie e legali delle CBOs, di migliorare la governance e la gestione manageriale interna e di formare lo staff nella gestione e l'utilizzo dei fondi di rotazione (regolamenti relativi alla gestione e al funzionamento dei fondi di prestiti rotativi; manuale di formazione sulle competenze per migliorare un business esistente e la preparazione di un piano d'azione).

- Attività 3.3.1. Formazione di 6 CBO e networking
- Attività 3.3.2 Erogazione dei prestiti alle organizzazioni selezionate

**Attività trasversali (Camerun, Libano e Giordania)**

- A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale: scrittura di report e articoli per la visibilità del progetto, video-interviste e raccolta di success story tra i business avviati, creazione e aggiornamento pagina Facebook e canali social di progetto; creazione e comunicazione grafica dei progetti e delle attività di ARCS in loco,
- A2. Attività di ricerca e sintesi/studi di settore per il rafforzamento della progettazione di settore, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento, promozione imprenditoria femminile, rafforzamento economico e sociale di donne vulnerabili, studi di mercato etc.
- A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale come Women Day, Giornata mondiale dell'ambiente etc.;
- A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani, attraverso la progettazione e gestione di scambi di giovani, attività di volontariato, workshop di reportage sociale coordinati insieme al partner GDM PHOTO;
- A5. supporto all'ampliamento dei partenariati ARCS in loco

- A.6 Attività di disseminazione, in Italia, organizzate insieme al partner di progetto Università Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Politiche.

### **Tanzania**

Nelle società pastorali Maasai del Nord della Tanzania le donne sono ampiamente riconosciute come il gruppo più vulnerabile ed emarginato, eppure rappresentano anche il gruppo catalizzatore più efficace del cambiamento comportamentale. Gli interventi specificamente mirati alle donne in queste comunità possono avere un impatto maggiore sui tassi di povertà delle famiglie e consentono loro di migliorare le loro capacità di *leadership* nella comunità. L'azione si concentra esplicitamente sull'identificazione, la formazione e il supporto a gruppi di donne per aumentare la loro indipendenza finanziaria e le loro capacità di *leadership*. Ci aspettiamo che questa azione riduca significativamente la disuguaglianza di genere all'interno delle comunità target e promuova l'appropriazione dei diritti delle donne alle risorse economiche, compreso l'accesso alla terra e alle risorse naturali.

60 donne saranno coinvolte e diventeranno catalizzatrici della gestione sostenibile delle aree di pascolo all'interno dell'ecosistema Tarangire-Manyara (distretto di Moduli, regione di Arusha), generando reddito per le loro famiglie e ripristinando opportunità di pascolo per le loro comunità. L'azione offrirà alle donne un percorso formativo capacitandole in *micro-business management* e tecniche di ripristino dei pascoli, le donne prenderanno la gestione temporanea dei pascoli abbandonati, improduttivi ed altamente degradati, saranno supportate nella riabilitazione di questi e nell'avvio di attività di vendita di foraggio, percependo così un nuovo reddito e migliorando il loro ruolo sociale nella gestione delle risorse economiche e naturali a livello di comunità.

### **Azione/risultato 1. Tre Rangeland Guardians composti da donne e giovani provenienti da comunità di pastori vulnerabili sono rafforzati e capacitati e almeno 60 membri percepiscono un reddito adeguato dalla vendita del foraggio dei pascoli riabilitati**

- Attività 1.1 Identificazione e mappatura di 400 Ha di pascoli degradati.  
L'attività prevede l'identificazione di 400 Ha di pascoli degradati presso i tre villaggi target del distretto di Monduli. Questa si baserà sui risultati dell'indagine preliminare condotta dal team tecnico di Istituto Oikos nella fase di assessment del progetto, che ha identificato aree di pascolo localizzate presso i terreni di pertinenza dei villaggi seriamente minacciate dal degrado e dall'erosione del suolo. L'identificazione precisa delle aree a pascolo oggetto dell'intervento prenderà in considerazione diversi parametri, tra cui la facilità di accesso ai terreni (comprese le considerazioni sulla sicurezza delle donne) e il loro stato di degrado. Il processo di definizione dell'area prevede la raccolta di dati ambientali sullo stato di degrado da parte dello staff tecnico di progetto, attraverso lo strumento di monitoraggio ecologico sviluppato da Istituto Oikos, e incontri con la comunità per condividere e validare i dati raccolti e per accogliere le loro conoscenze sul territorio. Gli incontri coinvolgeranno leader tradizionali e rappresentanti del governo locale.
- Attività 1.2 Selezione e formazione di tre Rangeland Guardians composti da donne e giovani provenienti da comunità di pastori vulnerabili  
L'attività prevede la selezione di tre Rangeland Guardians (RG) composti da donne e giovani (e almeno 60 membri), attraverso la realizzazione di un'indagine socio-economica nei villaggi target al fine di identificare i gruppi maggiormente svantaggiati. L'offerta formativa rivolta ai 60 membri dei 3 RG include due moduli.

1) Tecniche di ripristino dei pascoli. Il percorso formativo rivolto a 60 donne prevedrà workshops ed adotterà metodi di apprendimento specifici per adulti con basso livello di istruzione già testati con successo da Istituto Oikos nella Regione. Inoltre, 6-9 membri dei RG saranno capacitati in semplici metodologie di insegnamento, per permettere loro di condividere le nuove abilità acquisite con i villaggi vicini. La dimensione e la natura dei RG assicurerà che le conoscenze acquisite possano essere trasferite direttamente dai membri consolidati a quelli nuovi. L'azione consegnerà ai RG un manuale (restoration toolkit) per il ripristino dei pascoli. Dato l'alto livello di analfabetismo della popolazione dei villaggi target, il manuale includerà immagini, disegni e testi semplici che illustreranno i metodi di riabilitazione promossi.

2) Micro-business management. Il corso tratterà le seguenti tematiche: Livestock Marketplace Literacy e Gestione dei gruppi di risparmio. Il modulo sarà svolto attraverso workshop e tutoraggio, utilizzando metodi e materiali di formazione già prodotti e testati da Istituto Oikos.

- Attività 1.3 Servizi continuativi di tutoraggio e follow-up per il ripristino dei pascoli e l'avvio di attività generatrici di reddito

L'Attività prevede:

1) Tutoraggio sul campo da parte dei tecnici di Istituto Oikos nell'adozione delle pratiche di ripristino dei pascoli; sono inoltre previste visite di campo da parte dei tecnici e visite di scambio tra i gruppi;

2) Tutoraggio ai RG sulla commercializzazione del foraggio.

Le RG beneficeranno direttamente della produzione del foraggio, che sarà utilizzata per il loro bestiame e venderanno l'eccesso. Il prezzo sarà stabilito in base ai prezzi di mercato del foraggio per la stagione specifica e discusso con i comitati di pascolo tradizionali a livello di comunità.

### **Azione/risultato 2. L'azione è promossa e condivisa a livello locale e nazionale**

- Attività 2.1 Messa in rete dei RG per promuovere il ruolo delle donne nella gestione del territorio a livello comunitario

Nell'area di progetto, i comitati di pascolo tradizionali rimangono il gruppo decisionale più importante nelle società pastorali e sono rappresentati da uomini. L'azione faciliterà processi di scambio di conoscenza e confronto tra i comitati tradizionali e i RG. Saranno realizzati incontri per facilitare la trasmissione delle nuove conoscenze acquisite dai RG con i comitati di pascolo e per migliorare il ruolo delle donne nei processi decisionali sulla gestione del territorio a livello comunitario.

L'azione assicurerà la partecipazione dei RG nei Women's Leadership Forums (WLF), gruppi creati al fine di includere le donne nel processo decisionale delle comunità Maasai. I WLF sono stati istituiti per mobilitare le donne ad affrontare collettivamente le minacce in essere sui loro mezzi di sussistenza. Collegare le iniziative dei RG ai WLF sarà la chiave per assicurare la sostenibilità del progetto.

- Attività 2.2 Networking e Advocacy

Saranno organizzati workshop tra i rappresentanti dei governi locali e dei distretti per condividere le buone pratiche di ripristino dei pascoli promosse dall'azione e l'approccio Gender mainstreaming adottato, attraverso l'appartenenza di Istituto Oikos al gruppo tecnico di lavoro Healthy and connected rangelands workgroup operativo a livello regionale.

I risultati del progetto saranno presentati ad almeno due conferenze scientifiche internazionali ed una nazionale (Tanzania Wildlife Research Institute), per presentare un modello di ripristino dei pascoli in corridoi ecologici chiave della fauna selvatica di impostazione partecipativa e orientata alle donne. Il modello proposto sarà inoltre condiviso all'interno del consorzio Northern Tanzania Rangelands Initiative, di cui

Istituto Oikos è membro, che nella regione è l'iniziativa più attiva e in prima linea per la conservazione della fauna selvatica nel Nord della Tanzania.

### **Cambogia**

Cifa Onlus agisce su due filoni di attività:

- 1) il rafforzamento dei propri centri per l'infanzia volto ad aumentare il numero di bambine che possono rivolgersi ai servizi offerti
- 2) la proposta di percorsi di sensibilizzazione e formazione del personale degli istituti statali e, in generale, delle istituzioni centrali e locali.

**Azione 1.1 - Centro diurno a Phnom Penh** per garantire i diritti delle bambine e dei bambini con situazioni familiari estremamente problematiche, togliendoli dalla strada e proteggendoli da contesti nocivi e pericolosi. Il centro è un punto di riferimento per la comunità locale, oltre che la sede di numerose attività sociali e educative, volte a garantire l'accesso delle bambine ad alcuni diritti fondamentali, quali il cibo, l'educazione e la salute.

- Attività 1.1.1 - contrasto della povertà educativa: Cifa onlus garantisce l'accesso alla scuola primaria, offrendo un programma di sostegno all'apprendimento e insegnando l'inglese
- Attività 1.1.2 - attività ludico - ricreative
- Attività 1.1.3 - distribuzione di un pasto al giorno
- Attività 1.1.4 - accompagnamento nell'accesso alle cure sanitarie
- Attività 1.1.5 - sensibilizzazione delle famiglie sulle buone prassi igienico sanitarie e sull'importanza dell'istruzione per uscire dalla spirale della povertà.
- Attività 1.1.6 - Analisi e diffusione dei risultati raggiunti

**Azione 1.2 - Coordinamento, scambio di buone prassi e di progettualità** con gli altri centri gestiti da Cifa a Sihanoukville e Andong per favorire la partecipazione delle bambine alle attività dei centri.

- Attività 1.2.1 - riunioni periodiche online di coordinamento
- Attività 1.2.2 - observation courses tra gli operatori dei tre centri
- Attività 1.2.3 - formazioni in remoto tra operatori

**Azione 2.1 - Formazione** degli operatori dei centri statali e degli impiegati nelle istituzioni pubbliche locali e nazionali sull'uguaglianza di genere e sulle strategie volte a ridurre il fenomeno dell'abbandono infantile

- Attività 2.1.1 - strutturazione del programma di formazione
- Attività 2.1.2 - presentazione del programma alle istituzioni pubbliche e raccolta delle iscrizioni
- Attività 2.1.3 - realizzazione delle formazioni in presenza o in remoto
- Attività 2.1.4 - analisi dei feedback ricevuti

### **Etiopia**

#### ***1) Azione su questioni di genere e uguaglianza***

- Attività 1.1.1.1 Selezione iniziale delle associazioni femminili per mettere in luce: interessi, potenzialità e problematiche



CIFA propone la creazione di un tavolo di coordinamento con le associazioni femminili del distretto di Bole, che si riunirà periodicamente una al mese, per confrontarsi direttamente con 100 giovani donne per far emergere le problematiche territoriali.

- Attività 1.1.1.2 Implementazione di un sistema permanente di tutoring sul ruolo delle associazioni femminili

L'Etiopia è un territorio fragile dal punto di vista socio-economico e ambientale, ma anche in quello politico e istituzionale, è importante prevedere una strategia che risponde a tutti questi diversi livelli di problematicità e fabbisogno. La strategia dovrà infatti, da un lato, favorire il miglioramento delle condizioni generali di vita delle donne locali della popolazione locale, creando opportunità di formazione e crescita attraverso la sensibilizzazione di 150 persone che appartengono alla società civile, alle istituzioni locali e ai rappresentanti religiosi della comunità.

- Attività 1.1.1.3 Accompagnamento nei processi partecipativi delle giovani donne della comunità di Bole

A Bole, le donne rappresentano quasi la metà della manodopera agricola, e giocano un ruolo fondamentale nell'agricoltura familiare di sussistenza. Tuttavia, soffrono di una forte marginalizzazione per quanto riguarda l'accesso alle risorse produttive, la disponibilità di mezzi e risorse, e la partecipazione a percorsi di istruzione secondaria e di professionalizzazione, rimanendo relegate a un ruolo marginale nelle dinamiche di sviluppo economico. Per questo motivo in questa prima fase CIFA si occuperà di coinvolgere un totale di 130 donne di Bole che hanno partecipato sporadicamente alle attività di CIFA in passato o sono state escluse dai precedenti progetti sopraelencati.

## **2) Azione su donne educazione**

- Attività 2.1.1.1 Attivazione delle donne

Gli sforzi per sensibilizzare sulla discriminazione basata sul genere e mettere in evidenza il contributo delle donne allo sviluppo economico e sociale. In questo senso, si lavorerà per un cambio di mentalità attraverso appuntamenti fissi e condivisi che coinvolgono almeno 25 delle donne che hanno partecipato all'attività 1.1.1.1.

- Attività 2.1.1.2 Mappatura delle scuole

Siamo convinti che, per poter vivere una vita dignitosa, la differenza la faccia l'accesso gratuito e di qualità ad alcuni servizi essenziali. Tra questi, uno dei più spesso dimenticati è l'educazione. Ogni persona deve avere la possibilità di studiare, per poter costruire un futuro per sé e per la sua famiglia. Vogliamo ampliare l'accesso all'istruzione delle bambine di Bole rendendole al tempo stesso consapevoli dei propri diritti attraverso il coinvolgimento di tutti i 30 istituti presenti sul territorio.

- Attività 2.1.1.3 Percorsi didattici per 50 insegnati sulla discriminazione

Il territorio della città di Addis Abeba, è estremamente variegato nella sua componente culturale, offre spesso terreno fertile per la formazione e il radicarsi di discriminazioni verso le donne e le giovani. Infatti, questo progetto vuole fornire prima comprendere il territorio e le sue sfaccettature attraverso una mappatura completa delle scuole pubbliche e private facendo emergere il formale e l'informale.

Attraverso il coinvolgimento delle scuole e degli insegnanti CIFA vuole incrementare l'effetto a moltiplicatore sui beneficiari tra cui 70 bambini di cui 40 saranno inclusi in programmi di sostegno. Verranno fissati, a seconda delle disponibilità degli insegnanti, dei percorsi didattici di 2 ore che hanno l'obiettivo di unire gli sforzi e le energie con le scuole per ridurre i tassi di abbandono scolastico sull'istruzione secondaria. Verranno concordati con gli insegnanti delle ore di sostegno scolastico e inoltre, conclusi 3 partenariati con istituzioni locali per la continuazione dei percorsi didattici.

- Attività 2.1.1.4 Le mie radici

Il progetto vuole contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche e socio-sanitarie dei potenziali migranti e alla creazione di consapevolezza sui rischi della migrazione irregolare. Questo viene garantito attraverso un approccio integrato che unisce la creazione e l'avviamento verso il lavoro per potenziali migranti con un rafforzamento delle istituzioni locali e un lavoro di sensibilizzazione delle comunità locali. Con quest'obiettivo CIFA conferma il proprio impegno ad agire sulle cause profonde delle migrazioni collaborando con le beneficiarie.

Cifa ha adottato la metodologia del teatro sociale e di comunità, con cui lavora sia nelle scuole delle zone di intervento che con le comunità locali. Il progetto mira a sostenere circa 800 potenziali migranti (soprattutto donne, migranti di ritorno, giovani disoccupati) attraverso percorsi di formazione professionale e rafforzamento di capacità imprenditoriali. Il rafforzamento istituzionale viene garantito dalla formazione di amministratori pubblici e membri della polizia locale, degli operatori dei centri di salute locali così come della rete locale di cooperative di credito e risparmio. Viene infine rafforzata la consapevolezza dei giovani e delle comunità sulle problematiche legate alla migrazione tramite interventi di Teatro Sociale e di Comunità sia in 8 associazioni giovanili che in 10 scuole e l'informazione di 4.800 giovani.

- Attività 2.1.1.5 Bentornate a casa

Per sostenere le donne migranti che tornano in Etiopia nell'intero percorso di reinserimento socio-economico, Cifa ha avviato una stretta collaborazione con le autorità locali, dando vita a un centro di sostegno e a un programma efficiente nella città di Dessie. All'interno del centro, le donne vengono accolte dal personale specializzato, che facilita il loro percorso di reinserimento partendo dal rafforzamento economico: accesso alla formazione professionale, miglioramento delle loro capacità imprenditoriali, erogazione di microcredito e accompagnamento costante nella gestione delle attività, sono alcuni dei principali servizi che vengono forniti. Coloro che necessitano di un sostegno psicologico lo ricevono sia attraverso percorsi individuali che di gruppo.

**3) Azione su informazione e sensibilizzazione donne su HIV**

- Attività 3.1.1.1 Percorsi di inclusione con le famiglie con persone affette da HIV/AIDS  
Per garantire l'empowerment femminile e la partecipazione delle donne CIFA ha scelto di coinvolgere n. 15 gruppi familiari, scelti nel campione, per far comprendere la centralità all'interno dei nuclei familiari. L'approccio di CIFA è quello di offrire supporto alle famiglie e a singoli individui offrendo servizi del benessere degli adulti, delle bambine e dei bambini, alla famiglia allargata.

- Attività 3.1.1.2 Prevenire la diffusione di HIV/AIDS nel distretto di Bole

Verranno coinvolte un totale di 100 donne del distretto di Bole utilizzando un approccio olistico che tenga conto delle esigenze delle donne affette da HIV/AIDS e dei loro parenti in termini di salute, stato psicologico assicurando loro l'accesso ai centri medici, un programma di alimentazione e un'assistenza psicologica. L'idea di base è partire dalle donne per sviluppare un programma formale che a cascata sarà assicurato a tutti i beneficiari.

Verranno condotti una serie di seminari per evitare la trasmissione del virus e ridurre la discriminazione delle donne affette da HIV/AIDS sia per i familiari dei beneficiari che per i membri della comunità.

- Attività 3.1.1.3 Eventi sul tema HIV/AIDS

7 eventi per un totale di 70 partecipanti in stimato su attività assimilabili organizzate nel 2017 sempre sul tema HIV/AIDS. Tra i partecipanti verranno incluse 35 donne che

parteciperanno agli eventi e le donne che hanno accesso ai centri medici seguendo la metodologia del confronto tra pari per ridurre ulteriormente lo stigma.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 6.1) (\*)

Diagramma di Gantt:												
Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Obiettivo:</b> Ridurre le ineguaglianze, in particolare quelle di genere, attraverso il rafforzamento dell'inclusione dei gruppi più vulnerabili, in particolare le donne e le giovani donne.												
<b>Attività in CAMERUN</b>												
<b>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali</b>												
Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese												
Attività 1.1.2 Creazione di un incubatore professionale (meccanismo di accompagnamento alle iniziative imprenditoriali)												
Attività 1.1.3 preparazione e realizzazione fiere per l'innovazione imprenditoriale in collaborazione con le autorità locali												
<b>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target</b>												
Attività 1.2.1 Sviluppo e promozione di un programma "Conosco i miei diritti, agisco!"												
Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società												
<b>Azione 1.3 Networking e advocacy</b>												
Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative												
Attività 1.3.2 Creazione di reti regionali di OSC e promozione Carta di Integrazione Genere												
<b>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</b>												

Attività 1.4.1 promozione sul web												
Attività 1.4.2 produzione materiale informativo												
<b>Attività in LIBANO</b>												
<b>Azione 1.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</b>												
Attività 1.1.1 selezione delle cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate												
Attività 1.1.2 organizzazione di formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito												
Attività 1.1.3 erogazione di fondi di dotazione												
Attività 1.1.4 attivazione di servizi continuativi di tutoraggio e follow-up												
<b>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di Beirut</b>												
Attività 2.2.1 Formazione in soft skills e supporto all'accesso al mercato												
Attività 2.2.2 Supporto psico-sociale e <i>case management</i>												
<b>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</b>												
Attività 2.3.1 Supporto psicologico e legale												

Attività 2.3.2 Organizzazione di Life Skills e Vocational Trainings												
<b>Attività in GIORDANIA</b>												
<b>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</b>												
Attività 3.1.1 Formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire												
Attività 3.1.2 Creazione/facilitazione all'accesso di prodotti finanziari												
<b>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</b>												
Attività 3.2.1 Sessioni legali indirizzate alle beneficiarie siriane rifugiate												
Attività 3.2.2 Sensibilizzazione sui diritti del lavoro e dialogo sociale												
<b>Attività trasversali (Camerun, Libano e Giordania)</b>												
A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:												
A2. Attività di ricerca e sintesi/studi di settore per il rafforzamento della progettazione di settore, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento												
A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale												

A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani,												
A5. supporto all'ampliamento dei partenariati in loco												
A.6 Attività di disseminazione in Italia.												
<b>Attività in TANZANIA</b>												
<b>Azione/risultato 1. Tre <i>Rangeland Guardians</i> composti da donne e giovani provenienti da comunità di pastori vulnerabili sono rafforzati e capacitati e almeno 60 membri percepiscono un reddito adeguato dalla vendita del foraggio dei pascoli riabilitati</b>												
Attività 1.1 Identificazione e mappatura di 400 Ha di pascoli degradati												
Attività 1.2 Selezione e formazione di tre <i>Rangeland Guardians</i> composti da donne e giovani provenienti da comunità di pastori vulnerabili												
Attività 1.3 Servizi continuativi di tutoraggio e <i>follow-up</i> per il ripristino dei pascoli e l'avvio di attività generatrici di reddito												
<b>Azione/risultato 2. L'azione è promossa e condivisa a livello locale e nazionale</b>												
Attività 2.1 Messa in rete dei RG per promuovere il ruolo delle donne nella gestione del territorio a livello comunitario												
Attività 2.2 Networking e Advocacy												

CAMBOGIA												
Azione 1.1 - Centro diurno a Phnom Penh												
Attività 1.1.1 - contrasto della povertà educativa: Cifa onlus garantisce l'accesso alla scuola primaria, offrendo un programma di sostegno all'apprendimento e insegnando l'inglese												
Attività 1.1.2 - attività ludico - ricreative												
Attività 1.1.3 - distribuzione di un pasto al giorno												
Attività 1.1.4 - accompagnamento nell'accesso alle cure sanitarie												
Attività 1.1.5 - sensibilizzazione delle famiglie sulle buone prassi igienico sanitarie e sull'importanza dell'istruzione per uscire dalla spirale della povertà.												
Attività 1.1.6 - Analisi e diffusione dei risultati raggiunti												
Azione 1.2 - Coordinamento, scambio di buone prassi e di progettualità con gli altri centri gestiti da Cifa a Sihanoukville e Andong per favorire la partecipazione delle bambine alle attività dei centri.												
Attività 1.2.1 - riunioni periodiche online di coordinamento												
Attività 1.2.2 - observation courses tra gli operatori dei tre centri												
Attività 1.2.3 - formazioni in remoto tra operatori												
Azione 2.1 - <b>Formazione</b> degli operatori dei centri statali e degli impiegati nelle istituzioni pubbliche locali e nazionali												



sull'uguaglianza di genere e sulle strategie volte a ridurre il fenomeno dell'abbandono infantile												
Attività 2.1.1 - strutturazione del programma di formazione												
Attività 2.1.2 - presentazione del programma alle istituzioni pubbliche e raccolta delle iscrizioni												
Attività 2.1.3 - realizzazione delle formazioni in presenza o in remoto												
Attività 2.1.4 - analisi dei feedback ricevuti												
<b>Etiopia</b>												
<b>Azione su questioni di genere e uguaglianza</b>												
Attività 1.1.1.1: Selezione iniziale delle associazioni femminili per mettere in luce: interessi, potenzialità e problematiche												
Attività 1.1.1.2 Implementazione di un sistema permanente di tutoring sul ruolo delle associazioni femminile												
Attività 1.1.1.3 Accompagnamento nei processi partecipativi delle giovani donne della comunità di Bole												
<b>Azione su donne educazione</b>												
Attività 2.1.1.1 Attivazione delle donne												
Attività 2.1.1.2 Mappatura delle scuole												

Attività 2.1.1.3 Formazione di 50 insegnanti su tematiche di genere													
Attività 2.1.1.4 Le mie radici													
Attività 2.1.1.5 Bentornate a casa													
<b>Azione su informazione e sensibilizzazione donne su HIV</b>													
Attività 3.1.1.1 Percorsi di inclusione con le famiglie con persone affette da HIV/AIDS													
Attività 3.1.1.2 Prevenire la diffusione di HIV/AIDS nel distretto di Bole													
Attività 3.1.1.3 Eventi sul tema HIV/AIDS 7 eventi con 70 partecipanti in totale stimato su attività assimilabili organizzate nel 2017 sempre sul tema HIV/AIDS.													
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>													
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto													
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto													
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma													
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti													
Attività di rendicontazione programma/progetti													
Formazione Specifica													
Formazione Generale													
Monitoraggio operatori volontari													
Monitoraggio OLP													

### 6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività che ogni ente co-progettante svolgerà nei sei paesi coinvolti attraverso azioni simili e complementari. Avranno un ruolo attivo nella realizzazione degli interventi finalizzati all'empowerment socio-economico e culturale delle donne e delle giovani donne, per rafforzare il loro coinvolgimento economico, sociale, culturale e politico nella società, attraverso attività di formazione e di accrescimento delle competenze, il sostegno all'imprenditorialità e ad attività generatrici di reddito, lo sviluppo di strategie per una maggiore rappresentanza politica delle donne e la loro partecipazione alla vita democratica, il sostegno all'educazione e alla salute.

Per rafforzare l'approccio comune, gli operatori volontari concorreranno alla realizzazione dell'attività condivisa di comunicazione, per promuovere presso le comunità locali nei paesi esteri la conoscenza sulle tematiche di genere, acquisita attraverso la diretta esperienza nei diversi paesi, declinata nelle diverse sedi di intervento. Concorreranno alla redazione e pubblicazione di articoli e contenuti sulle esperienze dei volontari nei canali web istituzionali delle 3 ong (sito web, pagina Facebook, Instagram).

Si descrive di seguito il ruolo degli operatori volontari in relazione alla singola sede di attuazione:

#### Camerun

	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
<b>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali</b>  Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese  Attività 1.1.2 Creazione di un incubatore professionale (meccanismo di accompagnamento alle iniziative imprenditoriali)  Attività 1.1.3 preparazione e realizzazione fiere per l'innovazione imprenditoriale in collaborazione con le autorità locali	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto a referenti, formatori e facilitatori nelle fasi di formazione delle beneficiarie e di accompagnamento alla creazione delle micro-imprese e nella concezione delle fiere per l'innovazione imprenditoriale.</p> <p>Si occuperanno dei seguenti compiti: registrazione presenze, redazione report, preparazione materiali didattici e presentazioni, invio comunicazioni ai partecipanti, co-facilitazione in aula, tutoraggio partecipanti, promozione attività attraverso realizzazione di materiali grafici, logistica, mobilitazione partecipanti, sviluppo materiali grafici e pubblicitari etc.</p>

<p><b>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target</b></p> <p>Attività 1.2.1 Sviluppo e promozione di un programma “Conosco i miei diritti, agisco!”</p> <p>Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi, mettere in discussione le norme socio-culturali e riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto a referenti, formatori e donne leader nella realizzazione di incontri di promozione e sensibilizzazione sui diritti delle donne con le beneficiarie e le comunità locali.</p> <p>Si occuperanno dei seguenti compiti: registrazione presenze, supporto logistico e tecnico per la preparazione di formazioni e azioni di sensibilizzazione, sviluppo materiali grafici e digitali.</p> <p>Gli operatori volontari saranno di supporto alla costruzione di strategie di comunicazione e di campagne informative tese alla sensibilizzazione delle comunità target attraverso il coinvolgimento di media e reti d’informazione locali e social media.</p> <p>Gli operatori volontari saranno di supporto alla realizzazione di eventi artistico-culturali -cinema, folklore, teatro, musiche e danze. Si occuperanno dei seguenti compiti: supporto alla preparazione delle iniziative da un punto di vista contenutistico, organizzativo e logistico.</p>
<p><b>Azione 1.3 Networking e advocacy</b></p> <p>Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative</p> <p>Attività 1.3.2 Creazione di reti regionali di OSC e promozione Carta di Integrazione Genere</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto all’identificazione di potenziali OSC attive nella promozione della parità di genere per la promozione e creazione di reti regionali di azione all’interno del progetto. Si occuperanno dei seguenti compiti: in coordinamento con le organizzazioni partner presenti nella zona d’intervento, mappatura delle Organizzazioni, mobilitazione e distribuzione inviti ad incontri ecc.</p> <p>Gli operatori volontari saranno di supporto delle reti nazionali di OSC e al coordinamento a livello interregionale per lo sviluppo della CIG. Si occuperanno dei seguenti compiti: supporto alle attività di organizzazione e logistica di preparazione agli incontri, redazione di minute e rapporti di attività.</p> <p>Gli operatori volontari saranno di supporto alle azioni di advocacy delle OSC verso le istituzionali locali e le rappresentanze delle autorità centrali sui temi di interesse del progetto. Si occuperanno dei seguenti compiti: attività</p>

	di promozione della carta, suivi delle reti, redazione archivio iniziative lanciate.
<p><b>Azione 1.4. Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</b></p> <p>Attività 1.4.1 promozione sul web</p> <p>Attività 1.4.2 produzione materiale informativo</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto nella pianificazione, programmazione e realizzazione delle attività di comunicazione e disseminazione previste nel quadro del progetto e alla produzione del materiale informativo. Il loro ruolo sarà: pubblicazione articoli, <i>proof readings</i>, aggiornamenti su social media etc., realizzazione brochure, flyers etc, gestione archivio materiale digitale, pubblicazioni, materiale informativo di progetto.</p>

### Libano

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p><b>Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar</b></p> <p>Attività 2.1.1 selezione delle cooperative/AGR avviate e/o che necessitano di essere potenziate</p> <p>Attività 2.1.2 organizzazione di formazioni funzionali allo sviluppo di capacità tecniche specifiche e per la gestione del microcredito</p> <p>Attività 2.1.3 erogazione di fondi di dotazione</p> <p>Attività 2.1.4 attivazione di servizi continuativi di tutoraggio e follow-up</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto a referenti, capo progetto e formatori nella gestione e organizzazione degli interventi di formazione destinati alle donne vulnerabili sulle microimprese; organizzazione di corsi/workshop di inglese, informatica di base, life-skills, marketing di base alle beneficiarie del progetto (in base alle esigenze delle beneficiarie e alle capacità/skills specifiche dei volontari, sulla base dei bisogni che emergeranno da un need assessment) che possano aiutare le donne sviluppare ulteriormente il proprio progetto micro-imprenditoriale e/o soft skills; saranno di supporto nel monitoraggio dell'erogazione dei fondi di dotazione tramite il controllo di documenti amministrativi e finanziari; svolgeranno l'attività di comunicazione e visibilità, attraverso la pubblicazione articoli, <i>proof readings</i>, aggiornamenti su social media etc</p>

<p><b>Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di Beirut</b></p> <p>Attività 2.2.1 Formazione in soft skills e supporto all'accesso al mercato</p> <p>Attività 2.2.2 Supporto psicosociale e <i>case management</i></p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto ai referenti ARCS e ai partner di progetto nella creazione dei materiali didattici per le attività di formazione professionale; parteciperanno alla realizzazione del materiale di comunicazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione sul Covid-19, alle attività di outreach, distribuzione del materiale informativo del progetto e organizzazione di giornate aperte per i potenziali beneficiari.</p>
<p><b>Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut</b></p> <p>Attività 2.3.1 Supporto psicologico e legale</p> <p>Attività 2.3.2 Organizzazione di Life Skills e Vocational Trainings</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto ai referenti ARCS nelle azioni di advocacy e formulazione di policy-making per la promozione di riforme nel sistema penitenziario e giudiziario; supporto nell'organizzazione di eventi (tavolo rotonde, seminari online) per promuovere le buone pratiche del progetto; supporto nello svolgimento e nell'elaborazione dell'assessment per individuare i corsi di formazione da realizzare all'interno delle carceri</p>

**Giordania**

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p><b>Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili</b></p> <p>Attività 3.1.1 Formazioni in avvio e gestione di una microimpresa per fornire</p> <p>Attività 3.1.2 Creazione/facilitazione all'accesso di prodotti finanziari</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto a referenti, capo progetto e formatori nella gestione e organizzazione degli interventi di formazione destinati alle donne vulnerabili sulle microimprese; saranno di supporto nel processo di monitoraggio e valutazione degli indicatori di progetto tramite l'elaborazione e la compilazione di diversi strumenti di monitoraggio; parteciperanno al coordinamento con le microimprese nella stesura dei business plan; nella attività di comunicazione e visibilità si occuperanno della pubblicazione articoli, <i>proof readings</i>, aggiornamenti su social media etc</p>

<p><b>Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro</b></p> <p>Attività 3.2.1 Sessioni legali indirizzate alle beneficiarie siriane rifugiate</p> <p>Attività 3.2.2 Sensibilizzazione sui diritti del lavoro e dialogo sociale</p>	<p>Gli operatori volontari saranno di supporto ai formatori nelle attività di sensibilizzazione sui diritti delle donne e parità di genere destinato alle beneficiarie del progetto: e.g. sviluppo di moduli formativi/kit didattici su diritti delle donne, parità di genere, donna e impresa, e organizzazione di laboratori/presentazioni su convenzioni internazionali quali Cedaw, Beijing Declaration etc.</p>
--	--

**Attività trasversali (Camerun, Libano e Giordania)**

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale:</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scrittura di report e articoli per la visibilità del progetto</li> <li>- Realizzazione Video- interviste e raccolta di success story tra i business avviati,</li> <li>- Creazione e aggiornamento pagina Facebook e canali social di progetto;</li> <li>- Creazione e comunicazione grafica dei progetti e delle attività di ARCS in loco</li> </ul>
<p>A2. Attività di ricerca e studio di settore per il rafforzamento della progettazione, su tematiche relative a condizione della donna nei paesi di intervento, promozione imprenditoria femminile, rafforzamento economico e sociale di donne vulnerabili</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di ricerca e, sintesi/studio di settore sulle tematiche relative alla condizione femminile nei paesi di intervento</li> <li>- Scrittura di report e materiali utili al miglioramento della progettazione sociale</li> </ul>

<p>A3. Organizzazione di eventi socio-culturali, in occasione di giornate di mobilitazione e advocacy internazionale come Women Day, Giornata mondiale dell'ambiente etc.</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione materiale promozionale per gli eventi</li> <li>- Diffusione e promozione degli eventi</li> <li>- Supporto all'organizzazione e alla gestione dell'evento, in presenza e/o da remoto attraverso le piattaforme di videoconferenza</li> </ul>
<p>A4. Supporto alle attività di formazione, sensibilizzazione e scambio tra giovani della società civile locale e giovani (e non) italiani,</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto alla progettazione e gestione di scambi di giovani, attività di volontario, workshop di reportage sociale coordinati con il supporto del partner GDM PHOTO.</li> </ul>
<p>A5. Supporto all'ampliamento dei partenariati ARCS in loco</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rete e relazione con nuovi partner, attraverso l'organizzazione di incontri conoscitivi e riunioni operative</li> </ul>
<p>A.6 Attività di disseminazione, in Italia, organizzate insieme al partner Università La Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Politiche.</p>	<p>Gli operatori volontari si occuperanno delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di eventi di restituzione e bilancio rispetto ai risultati raggiunti dal progetto, con la collaborazione dell'Università La Sapienza – Scienze Politiche, rivolti a tutti, ma principalmente a soggetti interessati alle tematiche come studenti e studiosi di cooperazione internazionale</li> <li>- Elaborazione del materiale da presentare (presentazioni, video, ecc) sia in presenza che eventualmente a distanza in videoconferenza</li> <li>- Presentazione dei risultati</li> </ul>

**Tanzania**

Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>1.1 Identificazione e mappatura di 400 Ha di pascoli degradati</p>	<p>L'operatore volontario/a parteciperà alle uscite sul campo per l'identificazione dei pascoli da includere nell'intervento Saranno accompagnati dallo staff di</p>



	progetto..
1.2 Selezione e formazione di tre <i>Rangeland Guardians</i> composti da donne e giovani provenienti da comunità di pastori vulnerabili	L'operatore volontario/a affiancherà lo staff di Istituto Oikos nell'elaborazione dei contenuti formativi e nello svolgimento logistico degli incontri di formazione (luogo, agenda e registrazione presenze).
1.3 Servizi continuativi di tutoraggio e <i>follow-up</i> per il ripristino dei pascoli e l'avvio di attività generatrici di reddito	L'operatore volontario/a concorre al supporto generale allo svolgimento dell'attività (logistico, organizzativo, contenuti, etc.). Sarà di supporto allo staff di progetto nell'intera implementazione dell'attività.
2.1 Messa in rete dei RG per promuovere il ruolo delle donne nella gestione del territorio a livello comunitario	L'operatore volontario/a affiancherà lo staff di Istituto Oikos nello svolgimento logistico degli incontri (luogo, agenda, contatti con partner coinvolti e registrazione presenze). Dovrà stabilire e mantenere buone relazioni con l'ente pubblico e con i rappresentanti delle comunità per il corretto svolgimento degli incontri.
2.2 Networking e Advocacy	L'operatore volontario/a fornirà supporto alla preparazione del materiale da condividere nei workshop (raccolta dati sulle buone pratiche e supporto alla stesura dei documenti). Partecipazione alla preparazione degli eventi (luogo, agenda e lista presenze), coordinerà i partecipanti ed assicurerà la loro piena partecipazione.

### Cambogia

Attività	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1.1 - contrasto della povertà educativa	L'op. vol. affiancherà lo staff di Cifa Onlus nella preparazione dei locali e dei materiali per le attività educative. Inoltre, parteciperanno allo svolgimento delle attività (compatibilmente con i limiti dovuti alla conoscenza della lingua).

Attività 1.1.2 - attività ludico - ricreative	L'op. vol. affiancherà lo staff di Cifa Onlus nella preparazione dei locali e dei materiali per le attività educative. Inoltre, parteciperanno allo svolgimento delle attività nel ruolo di animatore.
Attività 1.1.3 - distribuzione di un pasto al giorno	L'op. vol. sarà presente in sala al momento della distribuzione e del consumo dei pasti. Potrà contribuire alla registrazione dei passaggi e alla distribuzione dei pasti. Potrà, inoltre, essere l'accompagnatore di un gruppo di beneficiarie durante il pasto.
Attività 1.1.4 - accompagnamento nell'accesso alle cure sanitarie	L'op. vol., in collaborazione con componenti dello staff di Cifa, accompagnerà le bambine alle visite mediche presso il centro oppure presso le strutture mediche cittadine. Inoltre potrà acquistare e distribuire eventuali farmaci prescritti dal medico
Attività 1.1.5 - sensibilizzazione delle famiglie	L'op. vol., in collaborazione con i componenti dello staff di Cifa, procederà alla preparazione degli eventi di sensibilizzazione. Durante l'evento si occuperà di accogliere le famiglie, distribuire materiali, ecc...
Attività 1.1.6 - Analisi e diffusione dei risultati raggiunti	L'op. vol. supporterà lo staff di Cifa Onlus nella raccolta e analisi dei dati. Inoltre affiancherà la comunicazione nella realizzazione di materiali utili a diffondere i risultati.
Attività 1.2.1 - riunioni periodiche online di coordinamento	L'op.vol. parteciperà alle riunioni di coordinamento e potrà collaborare alla redazione di report e presentazioni
Attività 1.2.2 - observation courses tra gli operatori dei tre centri	L'op. Vol. supporterà lo staff di Cifa nell'organizzazione delle trasferte degli operatori: trasporti, vitto, alloggio, ecc.. Inoltre, collaborerà alla preparazione del programma del course ospitato a Phomn Penn.
Attività 1.2.3 - formazioni in remoto tra operatori	L'Op.Vol. seguirà le formazioni e potrà essere coinvolto nella produzione di materiali didattici
Attività 2.1.1 - strutturazione del programma di formazione	L'Op. Vol. partecipa alle riunioni di strutturazione del programma e collabora attraverso la redazione di report e la preparazione, in sinergia con la comunicazione di Cifa, dei materiali di presentazione
Attività 2.1.2 - presentazione del programma alle istituzioni pubbliche e raccolta delle iscrizioni	L'Op. Vol. collabora nella diffusione del progetto formativo, nella raccolta delle iscrizioni e nella comunicazione con le persone iscritte
Attività 2.1.3 - realizzazione delle formazioni in presenza o in remoto	L'Op. Vol supporterà lo staff di Cifa nella produzione dei materiali formativi e nell'allestimento del setting. Durante le formazioni si occuperà della distribuzione

	dei materiali, degli aspetti tecnici e della registrazione delle presenze
Attività 2.1.4 - analisi dei feedback ricevuti	L'op. vol. supporterà lo staff di Cifa Onlus nella raccolta e analisi dei dati. Inoltre affiancherà la comunicazione nella realizzazione di materiali utili a diffondere i risultati.

### **Etiopia**

<b>Attività</b>	<b>Ruolo degli operatori volontari</b>
<p>Attività 1.1.1.1 Selezione iniziale delle associazioni femminili per mettere in luce: interessi, potenzialità e problematiche</p> <p>Attività 1.1.1.2 Implementazione di un sistema permanente di tutoring sul ruolo delle associazioni femminile</p> <p>Attività 1.1.1.3 Accompagnamento nei processi partecipativi delle giovani donne della comunità di Bole</p>	<p>Supporto alla selezione delle associazioni e alla definizione del calendario delle attività di CIFA, supporto nell'organizzazione logistica Supporto nella scelta dei criteri di selezione e risoluzione delle problematiche logistiche</p> <p>Supporto all'attività di tutoring, nei ruoli di segreteria organizzativa, di contatto con le associazioni</p> <p>Supporto nell'organizzazione degli incontri con le donne e calendarizzazione degli incontri Supporto logistico alla realizzazione delle attività</p>
<p>2.1.1.1 Attivazione delle donne</p> <p>2.1.1.2 Mappatura delle scuole</p> <p>2.1.1.3 Percorsi didattici per 50 insegnanti sulla discriminazione</p> <p>2.1.1.4 Le mie radici</p> <p>2.1.1.5 Bentornate a casa</p>	<p>Supporto nell'organizzazione degli incontri con le donne per monitorare le problematiche</p> <p>Supporto nella definizione del calendario e nell'organizzazione logistica delle iniziative, supporto nei contatti con le scuole e con gli insegnanti</p> <p>Supporto ai percorsi didattici con le insegnanti Supporto nella raccolta delle iscrizioni, nella comunicazione con le famiglie e nell'aiuto compiti</p> <p>Supporto alla diffusione del progetto, raccolta dei risultati raggiunti, produzione dei report</p> <p>Supporto alla diffusione del progetto, raccolta dei risultati raggiunti, produzione dei report</p>

Attività 3.1.1.1 Percorsi di inclusione con le famiglie con persone affette da HIV/AIDS	Supporto ai percorsi di inclusione con le famiglie e calendarizzazione degli incontri
Attività 3.1.1.2 Prevenire la diffusione di HIV/AIDS nel distretto di Bole	Supporto nella raccolta delle iscrizioni, nella comunicazione con le famiglie
Attività 3.1.1.3 Eventi sul tema HIV/AIDS 7 eventi con 70 partecipanti in totale stimato su attività assimilabili organizzate nel 2017 sempre sul tema HIV/AIDS.	Supporto al personale in loco di CIFA su questioni logistiche, calendarizzazione degli incontri, organizzazione degli eventi.

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

N.	Professionalità	Ruolo
<b>Trasversali a tutti i paesi</b>		
1	Coordinatore del progetto	Coordina in generale il progetto attraverso la tenuta e il coordinamento delle informazioni, delle scadenze progettuali, dell'attività condivisa di comunicazione
<b>Sede ARCS in Italia - (comuni per attività trasversali di Camerun, Libano e Giordania)</b>		
2	amministratore del progetto	si occupa di tutto ciò che è inerente alla tenuta amministrativa e finanziaria del progetto, compresi rimborsi ai volontari
3	segreteria	si occupa di supportare i volontari per la logistica (acquisto biglietti, prenotazioni ecc.)
4	comunicazione	è il referente della comunicazione di ARCS che coordinerà la comunicazione dei volontari SCU nei diversi paesi del progetto.
<b><u>Camerun</u></b>		
1	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato),	È referente e tutor locale degli operatori volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i

	con almeno 3 anni esperienza	partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra gli operatori volontarie/i, il personale locale e i beneficiari delle attività. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Camerun.
<i>1</i>	Direttore locale del progetto	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Camerun.
<i>1</i>	Responsabile programmi formativi	Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione (Azione 1.1 - Attività 1.1.1 Istituzione cicli di formazione teorico-pratici sulla creazione di microimprese; Azione 2.1 -Attività 2.1.1 Sviluppo e promozione di un programma "Conosco i miei diritti, agisco!"; Azione 1.3 -Attività 3.1.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazioni migliorative).
<i>1</i>	Responsabile comunicazione	Organizza i piani di comunicazione, e le azioni di comunicazione e diffusione, attraverso la promozione su web (Attività 4.1.1) e la produzione di materiale informativo (Attività 4.1.2), in occasione di fiere (Attività 1.3.1), eventi culturali e iniziative formative (Attività 2.1.2), creazioni di reti di partenariato (Attività 3.1.2).
<i>1</i>	Responsabile coaching	E' responsabile della progettazione di strumenti di monitoraggio-valutazione e capitalizzazione, monitoraggio della raccolta di dati qualitativi e quantitativi dai beneficiari, monitoraggio della redditività dei microprogetti (Azione 1.Incubatori di iniziative imprenditoriali e culturali)
<i>1</i>	Focal Point	Il focal point garantirà l'implementazione di attività per la mobilitazione delle donne leader, la sensibilizzazione dei gruppi target (Azione 2), l'animazione quotidiana del centro di incubazione, il monitoraggio e il sostegno delle varie iniziative delle donne leader e delle reti CSO nelle aree di intervento della regione occidentale.
<i>1</i>	Media Officer	Coordinamento delle azioni di comunicazione sul progetto e mobilitazione dei vari media (Azione 3. Networking e advocacy). Supervisione delle seguenti azioni: progettazione di spot, animazione di programmi radiofonici e televisivi, moderazione di attività su larga

		scala, mobilitazione, formazione e monitoraggio dei media coinvolti nel progetto, contatto con i media delle altre regioni del progetto
<b><u>Libano</u></b>		
<i>I</i>	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza	Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale degli operatori volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Libano.
<i>I</i>	Direttore locale del progetto	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Libano.
<i>I</i>	Responsabile programmi formativi	Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione.
<i>I</i>	Responsabile comunicazione	Organizza i piani di comunicazione, e le azioni di comunicazione e diffusione
<i>I</i>	Esperto/a in sviluppo di impresa per 3 paesi. Referente gestione fondo di credito	È responsabile del supporto alle beneficiarie alla creazione di micro-imprese (Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili). È il referente per le beneficiarie dell'accesso al credito. Si coordina con le altre risorse di progetto (coordinatore e direttore locale di progetto).
<i>I</i>	Esperto/a marketing, business plan e coaching e Case Worker	E' il responsabile della formazione e dei servizi di supporto alle AGR, monitora l'andamento delle attività imprenditoriali e coordina l'erogazione dei grants (Azione 2. 2 Creazione di attività generatrici di reddito (AGR) e supporto psicosociale per le donne maggiormente vulnerabili nei quartieri periferici di Beirut). E' il responsabile delle attività di supporto psicosociale per le donne, identifica i casi che necessitano di

		trattamento, individua il programma di trattamento personalizzato e coordina il referral con altre organizzazioni.
<i>I</i>	Formatrice, Psicologa e Assistente Sociale	Decide gli argomenti delle formazioni professionali, organizza i programmi formativi, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione. Effettua regolare screening sulle detenute e sulle nuove arrivate, definisce percorso di supporto psicologico specifico per ogni beneficiaria (Azione 2.3. Supporto psicologico e legale per le donne vulnerabili del carcere femminile di Beirut).
<b><u>Giordania</u></b>		
<i>I</i>	Coordinatore/coordinatrice capo progetto italiano/a (espatriato), con almeno 3 anni esperienza	Mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. È referente e tutor locale degli operatori volontarie/i in servizio civile. Tale figura è necessaria perché conosce a fondo la realtà locale dal momento che gestisce attività di cooperazione, mantiene i contatti diretti con i partner e gli altri soggetti coinvolti nei territori, fa da raccordo tra i volontari, il personale locale e i beneficiari delle attività. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Giordania.
<i>I</i>	Direttore locale del progetto	In coordinamento con coordinatore espatriato gestisce l'organizzazione delle attività, monitora la loro esecuzione e garantisce il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti coinvolti nel progetto. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Giordania.
<i>I</i>	Responsabile programmi formativi	Organizza i programmi formativi, seleziona i partecipanti, gestisce la realizzazione dei corsi e la loro documentazione.
<i>I</i>	Responsabile comunicazione	Organizza i piani di comunicazione, e le azioni di comunicazione e diffusione
<i>I</i>	Esperto/a in sviluppo di impresa	È il referente per le beneficiarie dell'accesso al credito (Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili). Si coordina con le altre risorse di progetto (coordinatore e direttore locale di progetto).
<i>I</i>	Referente gestione fondo di credito	È responsabile del supporto alle beneficiarie alla creazione di micro-imprese (Azione 3.1

		Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili).
1	formatore e consulente legale	È responsabile della formazione e sostegno delle beneficiarie sui diritti al lavoro (Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro).
1	Formatore su diritto del lavoro	È responsabile della formazione delle beneficiarie sui diritti al lavoro (Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro).
<b>Sede Istituto Oikos in Italia (per attività trasversali in Tanzania)</b>		
1	Program Manager Tanzania	Si occupa di tutto ciò che è inerente al programma in Tanzania di Istituto Oikos (settore gestionale, amministrativo e finanziario) e supporterà i volontari.
1	Segreteria	si occupa di supportare i volontari per la logistica (acquisto biglietteria, prenotazioni ecc.)
1	Comunicazione	E' il referente della comunicazione di Istituto Oikos che coordinerà la comunicazione tra i volontari SCU e la sede centrale.
<b><u>Tanzania</u></b>		
1	Capoprogetto esperto di sviluppo rurale	Gestione tecnica ed amministrativa del progetto. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Tanzania.
1	Capo contabile	Responsabile della contabilità del progetto. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Tanzania.
1	Amministratore	Tenuta contabilità in loco, supervisione processi di acquisto, gestione personale locale. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Tanzania.
1	Coordinatore senior per formazione e sviluppo comunitari	Sviluppo comunitario, sensibilizzazione, coordinamento delle attività di formazione, gestione dei contatti con le comunità. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Tanzania.
4	Facilitatori comunitari	Supporto alle attività di campo, alle attività di formazione, accompagnamento delle formazioni e diffusione dei risultati. Interviene su tutte le azioni/attività previste per la sede in Tanzania.



1	Esperto senior gestione risorse naturali	Organizzazione e coordinamento delle attività relative ai monitoraggi e alle mappe di vulnerabilità- Interviene sulle attività 1.2, 1.2 3 1.3.
<b>Sede Cifa Onlus in Italia (per attività trasversali in Cambogia ed Etiopia)</b>		
1	Dirigente associazione	Coordinamento delle attività Gestione delle risorse umane in Italia e all'estero Cura delle relazioni dei partner
1	Resp. amministrativo	Gestione amministrativa e contabile dei progetti
1	Resp. comunicazione	Cura la preparazione dei materiali comunicativi e la loro diffusione
1	Resp. monitoraggio progetti	Raccolta e analisi dei dati dei progetti
<b><u>Cambogia</u></b>		
1	Referente paese	Coordina le attività delle sedi in Cambogia e mantiene i contatti con la sede italiana. Cura la relazione con i partner locali e internazionali Supervisiona l'andamento dei progetti Coordina il personale locale ed expat
1	Referente Centro di Phnom Penh	Coordina le attività del centro, cura i rapporti con i partner e supervisiona i progetti con sede a Phnom Penh Coordina gli operatori del centro
1	Responsabile amministrativo	Gestione amministrativa e contabile dei progetti
1	Operatori esperti in progetti per l'infanzia del Centro di Phnom Penh	Gestione delle attività educative e ricreative (Azione 1.1)
1	Referente Centro di Andong e Sihanoukville	Coordina le attività del centro e partecipa alle riunioni e alle formazioni (Azione 1.2). Partecipa all'organizzazione dell'observation course presso la propria sede .
5	Operatori esperti in progetti per l'infanzia del Centro di Andong	Partecipazione alle attività di formazione e coordinamento (Azione 1.2).

		Partecipa all'organizzazione dell'observation course presso la propria sede.
1	Referente Centro di Sihanoukville	Coordina le attività del centro e partecipa alle riunioni e alle formazioni (Azione 1.2). Partecipa all'organizzazione dell'observation course presso la propria sede.
5	Operatori esperti in progetti per l'infanzia del Centro di Sihanoukville	Partecipazione alle attività di formazione e coordinamento (Azione 1.2). Partecipa all'organizzazione dell'observation course presso la propria sede.
5	Operatori esperti in progetti per l'infanzia del Centro di Phnom Penh	Partecipazione alle attività di formazione e coordinamento (Azione 1.2). Partecipa all'organizzazione dell'observation course presso la propria sede.
1	Referente area formazione	Preparazione del piano formativo e diffusione tra le istituzioni (Azione 2.1).
5	Formatori	Realizzazione della formazione (Azione 2.1).
1	Rappresentante Paese	Coordinamento attività Rapporti con partner e associazioni Rapporti con istituzioni locali Coordinamento eventi
2	Coordinatori locali	Cura delle relazioni tra CIFA e i beneficiari Coordinamento dei singoli progetti
2	Responsabile comunicazione	Preparazione di testi per sito internet Attività di ufficio stampa Aggiornamento di sito e social
1	Assistente alla comunicazione	Realizzazione di grafiche per la comunicazione
2	Responsabili logistico-organizzativo	Organizzazione dei momenti degli spazi Organizzazione delle iniziative pubbliche Organizzazione degli eventi Preparazione degli eventi
2	Responsabili attività educative	Organizzazione delle attività dell' Azione 2 Coordinamento dei volontari Rapporti con le famiglie

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Risorse strutturali, tecniche e strumentali	Numero	Attività progettuali
<b>Sede ARCS ITALIA</b>		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	10 postazioni PC, 2 stampanti, 5 telefoni	Progettazione e contatti con istituzioni e partner di progetto, accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica, organizzazione logistica dei trasferimenti all'estero
Macchina fotografica digitale/Videocamera	2, 1	documentazione fotografica e video ai fini della comunicazione del progetto nella fase di avvio e di conclusione
Sala per la formazione	1	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica.
Materiale didattico e di accompagnamento	7	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica
<b>Sede ARCS <u>Camerun</u></b>		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società Azione 1.3 Networking e advocacy Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto Tutte le attività trasversali

Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società Azione 1.3 Networking e advocacy Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto Tutte le attività trasversali
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	1	Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società Azione 1.3 Networking e advocacy Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società Azione 1.3 Networking e advocacy Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto Tutte le attività trasversali
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società Azione 1.3 Networking e advocacy Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto Tutte le attività trasversali

Registratore vocale	1	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p>
Videoproiettore	1	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p> <p>Azione 1.4 Comunicazione e disseminazione delle attività di progetto</p> <p>Attività trasversali: A3 organizzazione eventi socio-culturali e iniziative e A1 e A6 incontri di disseminazione dei risultati progettuali</p>
Manifesti, depliants	q.b	<p>Attività 1.3.1 Promozione di incontri di diagnosi partecipativa sulla tematica di genere e di sessioni di formazione</p> <p>Attività 1.2.2 Organizzazione di eventi culturali e iniziative formative per sovvertire gli stereotipi e riflettere su un modello inclusivo di società</p> <p>Attività 1.4.2 produzione materiale informativo</p>
Materiali per i laboratori con i beneficiari/e	q.b.	<p>Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura</p> <p>Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società</p> <p>Azione 1.3 Networking e advocacy</p>

Mezzo di trasporto adeguato	1 auto di progetto con autista all'occorrenza	Azione 1.1 Implementazione di incubatori di iniziative imprenditoriali e cultura Azione 1.2 Sensibilizzazione delle comunità target per riflettere a livello comunitario su un modello inclusivo di società
<b>Sede ARCS <u>Giordania</u></b>		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro Tutte le attività trasversali
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)		Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro Tutte le attività trasversali
Fotocopiatrice	1	Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro Tutte le attività trasversali

Videoproiettore	1	Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro Attività trasversali: A3 organizzazione eventi socio-culturali e iniziative e A1 e A6 incontri di disseminazione dei risultati progettuali
Schede, fogli presenza, email per newsletter, contatti partner di progetto	q.b.	Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro Tutte le attività trasversali
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	q.b.	Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro Tutte le attività trasversali
Manifesti, depliants	q.b.	A1 Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale: A3. Organizzazione di eventi socio-culturali
Materiali per i laboratori con i beneficiari/e	q.b.	Azione 3.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili Azione 3.2 Sostegno legale alle beneficiarie e sensibilizzazione sui diritti del lavoro
<b>Sede ARCS <u>Libano</u></b>		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	3	Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut Tutte le attività trasversali

Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	3	Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut Tutte le attività trasversali
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)		Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut Tutte le attività trasversali
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut Tutte le attività trasversali



Fotocopiatrice e scanner	1	Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut Tutte le attività trasversali
Videoproiettore	1	Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut Attività trasversali: A3 organizzazione eventi socio-culturali e iniziative e A1 e A6 incontri di disseminazione dei risultati progettuali
Manifesti, depliant	q.b.	A1. Comunicazione, visibilità e disseminazione dei risultati di progetto in Italia e a livello regionale: A3. Organizzazione di eventi socio-culturali
Materiali per i laboratori con i beneficiari/e	q.b.	Azione 2.1 Sostegno/creazione di piccole/medie imprese sociali e/o cooperative femminili nel distretto di Akkar Azione 2.2 Creazione di attività generatrici di reddito e sup Azione 2.3 Formazione professionale, supporto psicologico e legale per le donne del carcere femminile di Beirut
<b>Sede di Istituto Oikos a Milano</b>		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Progettazione e contatti con istituzioni e partner di progetto, accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica, organizzazione logistica dei trasferimenti all'estero
Sala per la formazione	1	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica.

Materiale didattico e di accompagnamento	2 kit	Accoglienza dei volontari, avvio della formazione specifica
<b>Sede di Istituto Oikos in <u>Tanzania</u></b>		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Tutte le attività progettuali
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Tutte le attività progettuali
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	1	Attività di formazione e scambio interni e di confronto con i partner durante tutte le attività progettuali.
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	Attività di organizzazione corsi di formazione e incontri comunitari. (tutte le attività)
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	Attività di raccolta e analisi dei dati di monitoraggio. (tutte le attività)
Mezzo di trasporto adeguato	1	Tutte le attività da svolgere sul campo o in luoghi diversi dall'ufficio come incontri, formazioni, raccolta dati. (tutte le attività)
<b>Sede Cifa Italia</b>		
Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	4	Tutte le attività progettuali
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Tutte le attività progettuali
<b>Sede Cifa <u>Cambogia</u></b>		

Postazioni complete - computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono	2	Tutte le attività progettuali
Dotazione di software e programmi necessari allo svolgimento delle attività (pacchetto office, programmi di grafica open source, etc)	2	Tutte le attività progettuali
Sala attrezzata (tavoli, sedie, lavagna)	1	Ospitare le riunioni di staff
Spazi attrezzati per le attività ricreative e ludiche	2	Ospitare le attività previste dalle azioni 1.1 e 1.2
Spazio per la preparazione e distribuzione dei pasti	1	Ospitare la distribuzione dei pasti
Mezzo di trasporto	1	Accompagnamento delle bambine alle visite mediche
Schede, fogli presenza, mail, contatti partner di progetto	qb	Attività di organizzazione corsi di formazione
Schede e supporti informatici per la raccolta dati, database e programmi di elaborazione dei dati	qb	Attività di raccolta e analisi dei dati di monitoraggio. (tutte le attività)
<b>Sede Cifa <u>Etiopia</u></b>		
Postazioni desk con pc, connessione internet e accesso ai progetti precedenti di CIFA della sede di Addis Abeba	2	Produzione di report per la comunicazione Effettuare ricerche sui database Realizzare e compilare schede descrittive e report Aggiornare timesheet on line Invio di mail
Telefono cellulare	1	Contattare ospiti guest house, referenti, partner, ecc.. Reperibilità in caso di attività fuori sede
Cancelleria	qb	Prendere appunti
Stampante, scanner, fotocopiatrice	1	Stampare report, schede Scansionare documenti

Sala per le riunioni	1	Riunioni con i referenti delle attività, i partner, ecc... Riunioni con le associazioni, partner e beneficiari
Sito internet dell'associazione	1	Promozione delle attività svolte e da programmate
Canali social dell'associazione	1	Promozione delle attività svolte e da programmate
Spazi comuni della sede di Addis Abeba: - una guest house per le residenze artistiche - un giardino comune - gli uffici utilizzati da CIFA - una caffetteria		Svolgimento delle attività Riunioni Meeting ed incontri preparatori alle attività
Attrezzatura varia (martelli, pennelli per dare il bianco/verniciare, ecc...)	qb	Realizzazione di piccole opere di manutenzione e di abbellimento degli spazi comuni
Materiali di consumo per la manutenzione (vernice ad acqua, chiodi, ecc...)	qb	Realizzazione di piccole opere di manutenzione e di abbellimento degli spazi comuni
Materiali recupero e allestimento	qb	Realizzazione di piccole opere di manutenzione e di abbellimento degli spazi comuni
Attrezzatura varia (martelli, pennelli per dare il bianco/verniciare, ecc...)	qb	Pulizia degli spazi comuni
Materiali e attrezzatura per la cura del giardino (sementi, piantine, zappe, rastrello, ecc...)	qb	Cura del giardino
Fotocamera	1	documentazione delle attività
Materiali didattici	qb	Percorsi di sostegno allo studio

7) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio (\*)*

L'ospitalità, sia in Camerun che in Giordania e Libano, è prevista in alloggi situati in appartamenti. Il vitto è garantito con un rimborso forfettario mensile delle spese effettuate da ciascun operatore per il vitto.

In Tanzania, i volontari saranno ospitati in una foresteria di Istituto Oikos. Ogni foresteria è fornita di cucina pienamente utilizzabile dai volontari, inoltre, i ragazzi riceveranno un pocket money mensile da gestire in maniera indipendente al fine di sostenere le proprie spese di vitto.

L'ospitalità è prevista in alloggi in appartamento presso la CIFA Guest house sede Etiopia, ad Addis Abeba e sede Cambogia a Phnom Penh

Il vitto è garantito con convenzione con strutture locali e/o sarà fornito un rimborso forfettario mensile delle spese effettuate da ciascun operatore per il vitto, laddove provvedano autonomamente.

8) *Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari (\*)*

La permanenza all'estero è fissata in 10 dieci mesi circa. Gli operatori volontari partiranno per la destinazione estera orientativamente dopo un mese di servizio in Italia, e in ogni caso, dopo la fine dell'intero ciclo della formazione specifica. Torneranno per le valutazioni finali nel corso del 12° mese. È previsto un rientro in Italia nel periodo tra il 4/7° mese di servizio per svolgere il monitoraggio intermedio.

9) *Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana (\*)*

L'ufficio di Arcs in Italia è in costante contatto con le sedi locali di ARCS in Camerun, Libano e Giordania tramite gli operatori locali di progetto all'estero e i referenti sicurezza, nonché con i partner dei progetti. Gli uffici in loco sono dotati di telefono, fax e mail a disposizione per esperti, cooperanti, stagisti e operatori volontari. ARCS ha deliberato e stabilito con i suoi operatori e volontari in missione o servizio civile una modalità di comunicazione che prevede:

- mail costanti, almeno una volta alla settimana, sullo stato di attuazione del progetto e sull'inserimento e/o le difficoltà incontrate dagli operatori volontari nel lavoro e nelle attività. Le comunicazioni via mail avvengono sia tra il coordinatore del progetto SCU in Italia e gli OLP in Italia direttamente con gli operatori volontari, sia tra lo staff italiano e lo staff all'estero;
- comunicazione telefonica o skype concordate almeno una volta alla settimana per un confronto e uno scambio di impressioni con l'OLP in Italia, OLP estero e operatori volontari;
- comunicazione telefonica o skype concordate almeno una volta al mese tra OLP Italia e operatori volontari;
- report mensile compilato da ogni operatore volontario e raccolto dall'OLP Italia, sull'andamento mensile del progetto, tramite la somministrazione di un questionario a domanda aperta con le seguenti domande:

- In quali attività sul campo e in ufficio in loco sei stato coinvolto nel mese scorso?
- Quali attività sono state di tuo maggiore interesse?
- Quali vorresti sviluppare o approfondire?
- Come valuti il supporto ricevuto dal referente estero e dal personale in loco e la relazione che hai instaurato con loro? Ti senti adeguatamente supportato?

- Come valuti il supporto ricevuto dall'operatore locale di progetto e la relazione che hai instaurato con esso? Ti senti adeguatamente supportato?
- Quali competenze ritieni di aver acquisito o migliorato?
- In che modo ritieni che il tuo contributo possa fare o stia facendo una differenza?
- Qual è la sfida più importante che stai affrontando?
- Quali sono state le tue fonti di apprendimento in questo mese?
- Cosa intendi migliorare nel tuo approccio e nel tuo modo di lavorare?
- Quale obiettivo a breve termine vuoi realizzare nel prossimo mese?
- Hai vissuto conflittualità con qualcuno?
- Hai avuto difficoltà di tipo emotivo o relazionale?
- Manifesti sintomi di affaticamento o ritieni di avere un carico di lavoro superiore alle tue forze?

I volontari in **Tanzania** avranno la possibilità di comunicare via email o skype con lo staff di Istituto Oikos presente nella sede in Italia, con cui condivideranno rapporti di monitoraggio mensili. Inoltre, parteciperanno alle riunioni di coordinamento bi-settimanali tra la sede centrale di Oikos e l'ufficio Paese.

I volontari saranno in costante contatto in loco con la sede in **Etiopia** ad Addis Abeba e la sede in **Cambogia** a Phnom Pehn, mentre una volta a settimana verrà programmata, una riunione su Skype con i responsabili del progetto in Italia.

#### *10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari*

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Flessibilità oraria

Impiego in giorni festivi

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni, organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma, Arci Servizio Civile Lombardia, Arci Servizio Civile Piemonte e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, Campo residenziale di servizio civile in sede esterna, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.).

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata, in Italia o all'estero, per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto.

I volontari in Tanzania dovranno mantenere un comportamento allineato al "Codice di condotta e comportamento" e alla "Policy PSEA" di Istituto Oikos, anche al di fuori dell'orario di lavoro. Il monte ore annuo sarà di 1.145 ore con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali; monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito. I volontari osserveranno l'orario lavorativo dell'ufficio di Istituto Oikos nei Paesi, in specifico 5 giorni dal lunedì al venerdì; in casi particolari si potrebbe richiedere di svolgere servizio anche nei giorni di sabato e domenica, con recupero dei giorni. Le festività faranno riferimento alle giornate di festa nazionale del Paese.

11) Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari (\*)

In **Camerun** si alloggia in contesti urbani, in appartamento o foresteria, la logistica è accettabile, tenuto conto che i *black out* di energia elettrica e le interruzioni d'acqua corrente sono frequenti e dunque, per l'utilizzo di attrezzatura elettronica, è necessario utilizzare gli stabilizzatori e generatori di energia e, come riserva d'acqua dei serbatoi (già installati). I trasporti sono gestiti con mezzi dell'ente, in quanto il trasporto pubblico ha bassi standard di comfort e sicurezza.

Gli operatori volontari saranno informati sugli accorgimenti sanitari e alimentari da adottare per evitare contagi e problemi di salute in conformità al piano di sicurezza in loco.

In **Libano** e **Giordania** si alloggia in contesti urbani e la sistemazione logistica e la mobilità hanno standard del tutto accettabili. Gli operatori volontari saranno informati e formati sulle questioni relative alla sicurezza e alla mobilità nei rispettivi paesi anche qui per maggiori dettagli vedere il piano di sicurezza in loco.

In **Tanzania** si alloggia in contesto urbano (città di Arusha) e la sistemazione logistica e la mobilità hanno standard del tutto accettabili. Gli operatori volontari saranno informati e formati sulle questioni relative alla sicurezza e alla mobilità nei rispettivi paesi anche qui per maggiori dettagli vedere il piano di sicurezza in loco.

L'**Etiopia** gode di una relativa stabilità sotto il profilo della sicurezza sebbene si verificano talvolta scontri di natura etnica in diverse aree del Paese. Fatta salva la minaccia terroristica, la capitale Addis Abeba è relativamente sicura. Si registrano tuttavia episodi di microcriminalità comune (scippi, rapine), anche nelle ore diurne, soprattutto nei quartieri centrali e nella zona di Merkato.

In **Cambogia** si alloggia in un contesto urbano. Verranno seguiti i protocolli internazionali consigliati dall'Unità di Crisi della Farnesina e dalle Ambasciate presenti all'interno del territorio in conformità al piano di sicurezza depositato

12) Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Nessuna

13) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

14) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner

Apporto specifico al progetto

<p><b>GDM Photo,</b> P.IVA 03177921206/C.F. DMIGLI76E13B715</p>	<p><b>Agenzia di formazione fotografica</b>, lavora da più di quindici anni nell'ambito del reportage e della didattica. Organizza incontri e workshop di reportage e di street photography, in Italia e all'estero, e laboratori per bambini, adolescenti, immigrati e disabili per promuovere la fotografia come strumento di espressione e integrazione. Collabora con diverse associazioni e ONG, come l'associazione Witness Journal e l'omonima rivista di fotogiornalismo, WJ, nonché con l'Arci e la sua ONG Arcs, con le quali dal 2007 organizza workshop di fotografia sociale in diverse realtà del Sud del mondo (Brasile, Camerun, Cuba, Saharawi). La mission di GDM Photo è la diffusione di una cultura e una pratica fotografica come strumento per informare e denunciare, come mezzo di cambiamento - ed impegno - personale, sociale e politico.</p> <p>ARCS e GDM Photo organizzeranno workshop di fotografia sociale nei paesi coinvolti dal progetto. I workshop sono esperienze sul campo in cui i partecipanti, italiani e locali, hanno modo di immergersi nei contesti che visitano, di entrare a contatto con le comunità locali, di raccontare le vite delle persone che incontrano, di vedere da vicino cosa fa una organizzazione non governativa insieme ai suoi partner locali. Sono modi per informare, formare alla pratica fotografica (dallo scatto all'editing), denunciare. I partecipanti stessi, al ritorno da queste esperienze, diventano moltiplicatori di conoscenza, diffondendo consapevolezza e sensibilizzando rispetto alle realtà che hanno avuto modo di conoscere, attraverso le immagini che hanno realizzato. Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle esperienze di workshop fotografici e di reportage sociali che si realizzeranno nei rispettivi paesi e in Italia, come attività di sensibilizzazione e diffusione. Saranno sia parte dell'organizzazione in loco dell'esperienza, supportando il personale di ARCS in loco, il referente del settore volontariato in Italia e il referente del partner GDM Photo, prima e durante la realizzazione del workshop, sia partecipanti attivi del workshop fotografico. Con le conoscenze fotografiche acquisite e grazie alle immagini realizzate, potranno contribuire alle attività di comunicazione e informazione della ONG relativamente alle attività nei propri paesi.</p>
<p><b>Sapienza Università di Roma - Dipartimento di Scienze Politiche,</b> CF 80209930587</p>	<p>L'Università di Roma Sapienza è la prima università della capitale. Partner del progetto è il Dipartimento di Scienze Politiche che ha un corso di laurea specificatamente dedicato alla formazione di studentesse e studenti alla cooperazione internazionale. Promuove, nelle sue attività curriculari ed</p>



	<p>extracurricolari, attività e incontri con i soggetti protagonisti della cooperazione internazionale allo sviluppo, dell'aiuto umanitario e del volontariato. Lo scambio è biunivoco. ARCS, come molte ONG, accoglie studenti ed ex studenti come tirocinanti curriculari o extracurricolari, promuove lo scambio critico sui temi della cooperazione e sinergie con il mondo della ricerca e della formazione universitaria.</p> <p>Il Dipartimento di Scienze Politiche sarà quindi fondamentale per promuovere tutte le fasi del progetto, dalla ricerca degli operatori volontari, alla diffusione delle informazioni sulle attività e i risultati del progetto presso l'Università e il proprio bacino di studenti.</p>
--	--

## ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

### *15) Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Nessuno

### *16) Eventuali tirocini riconosciuti*

Nessuno

### *17) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

**- Attestato specifico - Emit Feltrinelli**

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### *18) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)*

La formazione generale sarà realizzata presso la sede di Arci Roma (viale Stefanini, 16, Roma); presso la sede di ASC Lombardia (Via dei Transiti, 21, 20127, Milano); presso la sede di Asc Piemonte (via Maria Ausiliatrice 45, 10152, Torino).  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *19) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)*

La formazione specifica sarà svolta in parte online e in parte in presenza.

I moduli formativi erogati online, in modalità sincrona, vedranno la partecipazione di tutti gli operatori volontari/e delle sei sedi di progetto.

I moduli formativi in presenza saranno erogati da ogni ente co-progettante agli operatori in servizio presso la propria sede.

Nello specifico:

- per gli operatori volontari di Camerun, Libano e Giordania la formazione in presenza si svolgerà presso la sede di ARCS in via dei Monti di Pietralata, 16, a Roma.
- per gli operatori volontari della Tanzania la formazione in presenza si svolgerà presso la sede di Istituto Oikos in Italia, Via Crescenzago 1, Milano e presso la sede di Istituto Oikos in Tanzania, 12 Halle Selassie Rd., Arusha.
- per gli operatori volontari di Cambogia ed Etiopia la formazione in presenza si svolgerà presso la sede di Cifa Onlus in Italia, Via Ugo Foscolo, 3 - 10126 Torino.

### *20) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche;

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

La percentuale della formazione generale e specifica sarà erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona senza superare il 50% del totale delle ore previste. La modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore formative. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà 30 partecipanti.

21) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e presso le sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10</b> <b>(complessive,</b> <b>8 sulla</b> <b>piattaforma</b> <b>FAD, 2 in</b> <b>presenza)</b>
<b>Modulo A - Sezione 1</b>  Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accREDITamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.  <u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza	8 ore

<p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell’ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p><b>Contenuti:</b></p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in SCU nel settore “Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero”, con particolare riguardo all’area di intervento scelta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● fattori di rischio connessi ad attività verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri,</li> <li>● fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio,</li> <li>● fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● focus sui contatti con l’utenza e servizi alla persona</li> <li>● modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> </ul>	<p>2 ore in presenza</p>

- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento.

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.

**Modulo B1** (1 rappresentante di ogni ong)

**Contenuti**

<b>Introduzione al settore No Profit. Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner</b>	2 ore (online)
Introduzione al settore no profit, alla Cooperazione Internazionale e presentazione della mission e vision degli enti titolari coprogrammanti e dei progetti all'interno del programma.	
<b>Modulo B2</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Strumenti di progettazione e Ciclo di progetto (CdP)</b>	14 ore (online)
Come effettuare l'analisi di contesto territoriale, l'albero dei problemi/obiettivi, il quadro logico, come si legge e come si usa, strumenti e tecniche SWOT-WBS-Gantt. I principali donatori per la cooperazione, ricerca e monitoraggio dei bandi, i diversi formulari dei principali donors, esempi di stesura di un documento di progetto completo. Il modulo B2 sarà strutturato secondo 2 modalità: lezioni online (6h) ed esercitazioni di gruppo e project work (8h). Il project work sarà costruito come un bando vero e proprio dove gli operatori volontari, a gruppi di 3-4 persone, dovranno presentare un proprio progetto, che sarà valutato dai formatori stessi.	
<b>Modulo B3</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Il budget di progetto e la rendicontazione</b>	3 ore (online)
Costruzione del budget. Gestione amministrativa, contabile e finanziaria dei progetti; procedure amministrative e contabili dei donatori; gestione del budget; pianificazione delle spese mensile in accordo con il documento di progetto; procedure per gli acquisti.	
<b>Modulo B4</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Cambiamenti climatici e biodiversità</b>	3ore (online)
Approfondimento sui cambiamenti climatici e la gestione sostenibile dell'ambiente. Temi da trattare: <ul style="list-style-type: none"> <li>● Cos'è il cambiamento climatico, responsabilità ed effetti;</li> <li>● Cittadinanza globale e problematiche ambientali;</li> <li>● Politiche globali e nazionali;</li> <li>● Buone pratiche di gestione sostenibile delle risorse ambientali in Italia e all'estero;</li> </ul> Esempi pratici di progetti conclusi e in corso.	
<b>Modulo B5</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Animazione sociale di comunità</b>	3ore (online)
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mobilità internazionale e volontariato: il ruolo dei giovani</li> <li>● L'attivazione civica e il coinvolgimento del territorio</li> <li>● Gestione dei gruppi e trasformazione non-violenta dei conflitti</li> </ul>	

<b>Modulo B6</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Gender mainstreaming</b>	3ore (online)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'approccio di genere nella cooperazione internazionale: come costruire progetti applicando una lente di genere;</li> <li>• Progetti gender sensitive, gender neutral, gender oriented: come orientarsi;</li> <li>• Risoluzione ONU 1325: Donne Pace e Sicurezza</li> </ul>	
<b>Modulo C1</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Gestione amministrativa (interna)</b>	4 ore (in presenza)
Procedure amministrative interne, gestione acquisti/ordini/anticipi/rimborsi, gestione dati personali in conformità al GDPR, utilizzo applicativi/server	
<b>Modulo C2</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Comunicazione e visibilità (interna)</b>	4 ore (in presenza)
Linee guida visibilità specifiche dell'organizzazione, procedure interne per la comunicazione, strumenti di comunicazione istituzionale.	
<b>Modulo D1</b>	
<b>Contenuti</b> <b>Presentazione del paese, Lo sviluppo rurale locale</b>	26 ore (in presenza)
Il quadro generale storico, politico, economico e sociale del paese Principali interventi di cooperazione attivati nell'area e nel paese; Presentazione dei partner nazionali di progetto	

22) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)*

<b><i>Dati anagrafici del formatore specifico</i></b>	<b><i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i></b>	<b><i>Modulo formazione</i></b>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti,	<b><i>Modulo A sez. 1</i></b> <b><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></b>

	<p>ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;</p> <p>-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;</p> <p>-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);</p> <p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica</p>	<p><b>Modulo A sez. 1</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>



	<p>che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</li> <li>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</li> <li>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</li> </ul>	
<p>Aurora Occhiato, nata a Frosinone (FR), il 15/04/1977</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea quadriennale (V.O.) in Lettere moderne (Sapienza); Master in Media Relations (Business School Il Sole 24 Ore) Ruolo ricoperto presso l'ente: responsabile pubblicazioni e policy, RLS - Safety officer. Esperienze e competenze nel settore Ha maturato esperienze come Communication Specialist in multinazionali, società di consulenza, agenzie di comunicazione, case editrici e ONG, sviluppando competenze in project management con focus su brand, editing, comunicazione interna ed esterna, e sicurezza. Negli ambiti della sicurezza e della gestione delle crisi, ha lavorato presso società di consulenza e di ingegneria attive nell'ambito dell'aviazione occupandosi di processi di certificazione secondo standard UE-EASA e di risk assessment. Principali corsi specialistici in sicurezza: Regolamento UE n.139/2014, Italian Flight Safety Committee, Fiumicino; Modulo A sez. 2 - Modulo B.6 52 (il sistema e la regolamentazione UEEASA, Safety Management System e Compliance Monitoring) Crisis Management and Business Continuity, MIT Professional Education, Massachusetts Institute of Technology, Cambridge (Preparing for a crisis, cyber security, terrorism, emergency response, disaster recovery); Safety Management System – Operational Risk Management, Italian Flight Safety</p>	<p><b><i>Modulo A sez. 2</i></b>  <b><i>Per ARCS</i></b>  <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>

	Committee, Fiumicino (probabilità e metodi statistici, fattori umani nell'analisi del rischio, management of change, reporting system, safety database, safety culture, risk management, quality system)	
Giorgio Colombo nato a: Somma Lombardo (VA) il: 11/07/1976	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea Magistrale in Conservazione delle Risorse Naturali</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente Istituto Oikos:</b> Rappresentante paese</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Dal 2006 lavora nel settore della cooperazione internazionale, in particolare nella gestione di progetti WASH. Lavora con Oikos dal 2013.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Progettazione, gestione, comunicazione e rendicontazione di progetti di cooperazione internazionale</p>	<p>Formazione in Tanzania</p> <p><b><u>Per Istituto Oikos</u></b></p> <p><b>Modulo A sez. 2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p> <p><b>Modulo D1</b> Presentazione del paese, Lo sviluppo rurale locale</p>
Ing. Enrico Calvetto nato a Pinerolo il 10/07/1975	<p><b>Titolo di Studio:</b> Diploma universitario - Ingegneria delle Infrastrutture, presso POLITECNICO - TORINO (anno 1998)</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Ingegnere responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro per tutte le sedi CIFA.</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Membro attivo dello studio MAW ingegneria, specializzato nella sicurezza sul lavoro, antincendio, valutazione dei rischi ecc.</p>	<p><b>Modulo A sez. 2</b> <b><u>Per CIFA</u></b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
Margherita Porzio Nata a: Milano (MI), Il: 29/09/1984	<p><b>Titolo di Studio:</b> Master in Global Governance and Ethics, School of Public Policy, University College of London</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Programme Officer settore Educazione e Comunicazione Istituto Oikos.</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Lavora con Istituto Oikos dal 2010 e ha più di 5 anni di esperienza nei seguenti ambiti: cooperazione allo sviluppo in campo sociale, educazione allo sviluppo e alla sostenibilità, progettazione e implementazione di campagne di sensibilizzazione, progettazione di percorsi educativi.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Comunicazione istituzionale online e offline, fundraising</p>	<p><b>Modulo B1</b> <b><u>Per Istituto Oikos</u></b> Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.</p> <p><b>Modulo C2</b> Comunicazione e visibilità (Oikos)</p>

	istituzionale, realizzazione di campagne di sensibilizzazione e di percorsi educativi.	
Silvia Guerzoni Nata a Milano, il 18/04/1974	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Scienze Naturali, indirizzo: Conservazione delle Risorse Naturali; Master Pianificazione Territoriale nei PVS, indirizzo: Sicurezza alimentare</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Responsabile progettazione e MEAL</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Ha lavorato con Istituto Oikos dal 2018. Dal 2005 ha lavorato all'estero come Coordinatore e Rappresentante Paese collaborando con diverse ONG nella gestione di progetti di sviluppo in contesti rurali, in Africa e in Asia. Ha inoltre esperienza professionale nei seguenti ambiti: studi di fattibilità, gestione di progetti di cooperazione internazionale, progettazione europea e monitoraggio.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> analisi della situazione umanitaria e del contesto; progettazione (studi di fattibilità, <i>Logical Framework Approach</i>, <i>Theory of Change</i>, conoscenza delle procedure delle maggiori agenzie /donatori internazionali); strumenti di gestione e monitoraggio; reportistica e rendicontazione di progetti ai donatori.</p>	<p><b>Modulo B2</b> Strumenti di progettazione e CdP. <i>(modulo on-line comune a tutti)</i></p>
Andrea Dell'Aglio Nato a Parma il 08/06/1986	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in Scienze Politiche e Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Amministratore di progetti Istituto Oikos</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Ha operato per diversi anni sul campo sia in progetti di emergenza che di sviluppo ed è nel settore Amministrazione di Oikos dal 2014</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Amministrazione, rendicontazione progetti</p>	<p><b>Modulo B3</b> Budget e rendicontazione <i>(modulo on-line comune a tutti)</i></p> <p><b>Modulo C1</b> Gestione amministrativa (Oikos)</p>
Evelina Isola Nata a: Genova Il: 14/08/1976	<p><b>Titolo di Studio:</b> Laurea in scienze naturali e PhD in scienze della terra</p> <p><b>Ruolo ricoperto presso l'ente:</b> Esperta di educazione alla sostenibilità</p> <p><b>Esperienza nel settore:</b> Lavora in Oikos dal 2019. È esperta di divulgazione scientifica ed educazione alla sostenibilità, avendo lavorato come libera professionista per enti pubblici e privati nella</p>	<p><b>Modulo B4</b> Cambiamenti climatici e biodiversità <i>(modulo on-line comune a tutti)</i></p>

	<p>realizzazione di progetti didattici in materia di ambiente e natura e ha partecipato a diversi progetti europei nel settore della comunicazione scientifico-naturalistica e del turismo rurale sostenibile.</p> <p>Dal 2018 è membro della Commissione Internazionale della IUCN per la Comunicazione e l' Educazione.</p> <p><b>Competenze nel settore:</b> Divulgazione scientifica, progettazione di percorsi laboratoriali ed educativi per scuole di ogni ordine e grado, realizzazione di contenuti scientifici ed educativi per kit didattici online e non, realizzazione di mostre e laboratori scientifici per festival e musei, ideazione e realizzazione di progetti di valorizzazione territoriale attraverso il turismo sostenibile</p>	
<p>Adriana Persia nata a Spilimbergo (PN) il 14/12/1983</p>	<p>Titolo di Studio: laurea specialistica in Discipline Demo-etno-antropologiche + Master I livello GESLOPAN - Gestione dello sviluppo locale nei parchi e nelle aree protette Ruolo ricoperto presso l'ente: Referente programmi volontariato e scambi giovanili ARCS Esperienza nel settore: promozione del volontariato e della cittadinanza attiva, gestione di progetti Erasmus Plus, CCP, SCU, scambi giovanili e formazione, in particolare con metodologie di educazione non formale. È referente per ARCS in campagne e reti sui temi educativi e della promozione della pace. Competenze nel settore: gestione di stage e volontari, in Italia e all'estero, progettazione Erasmus Plus, servizio civile, corpi civili di pace, scambi giovanili. È formata in teorie e pratiche dell'educazione non formale, risoluzione pacifica dei conflitti, gender mainstreaming, approccio di genere nella cooperazione internazionale, attivazione civica.</p>	<p><b><u>Per Arcs</u></b></p> <p><b>Modulo B1</b> Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.</p> <p><b>Modulo B5</b> Animazione sociale di comunità (modulo on-line comune a tutti)</p> <p><b>Modulo B6</b> Gender mainstreaming (modulo on-line comune a tutti)</p>
<p>Francesco Verdolino nato a Tradate (VA) il 16/09/1981</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Sociologia e Master in Comunicazione Pubblica e Istituzionale Ruolo ricoperto presso l'ente: Responsabile Comunicazione ARCS Esperienza nel settore: ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Comunicazione e Ufficio stampa per oltre 5 anni in diverse</p>	<p><b><u>Per Arcs</u></b></p> <p><b>Modulo C2</b> Comunicazione e visibilità (Arcs)</p>

	<p>organizzazioni, predisponendo piani strategici di comunicazione e implementando ogni tipo di attività prevista (relazioni con i media, gestione e implementazione siti web, gestione social network, elaborazione grafica e visuale di materiali promozionali, redazione e predisposizione newsletter informative)</p> <p>Competenze nel settore: ha sviluppato un'ottima conoscenza dei principali CMS per l'implementazione di siti web e dei più importanti software di grafica e impaginazione. Si è specializzato nelle attività di community building attraverso l'utilizzo dei più comuni social network.</p>	
<p>Federica D'Amico nata a Galatina (LE) il 10/03/1981</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea quadriennale (VO) in Scienze politiche/Master II livello in educazione alla pace, cooperazione internazionale e diritti umani Ruolo ricoperto presso l'ente: Desk officer Mediterraneo e Africa occidentale e centrale ARCS Esperienza nel settore: durante gli ultimi 10 anni ha maturato esperienza nella progettazione e nella gestione di progetti di sviluppo in particolare in Nord Africa e in Africa Centrale, lavorando sia come capo progetto e rappresentante paese per ONG italiane, sia come consulente con brevi e medie missioni. Competenze nel settore: dal 2012 ricopre il ruolo di desk officer in ARCS, lavorando nell'ambito di progetti di sviluppo in vari settori: democrazia e cittadinanza, diritti umani, sviluppo rurale, WASH e energie rinnovabili e con numerosi donatori quali l'Unione Europea, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, le agenzie delle Nazioni Unite e le fondazioni private. Si occupa inoltre delle relazioni esterne di ARCS con i referenti delle reti europee in cui l'organizzazione è attiva.</p>	<p><b><u>Per Arcs</u></b> <b>Modulo D1</b> Presentazione del paese, Lo sviluppo rurale locale (Arcs)</p>
<p>Miriam Di Zanno nata a Roma (RM) il 10/02/1992</p>	<p>Titolo di studio: Laurea triennale in Cooperazione internazionale allo sviluppo, Laurea magistrale in Cooperazione internazionale, tutela dei diritti umani e dei beni etno-culturali Ruolo ricoperto presso l'ente: impiegato amministrativo Esperienza nel settore: 3 anni di esperienza</p>	<p><b><u>Per Arcs</u></b> <b>Modulo C1</b> Gestione amministrativa (Arcs)</p>

	nella gestione amministrativa e contabile di progetti di cooperazione nazionale ed internazionale. Competenze nel settore: supporto generale alle attività di gestione amministrativa e contabile, verifica e archiviazione della documentazione di progetto, preparazione della documentazione utile alla rendicontazione dei progetti cofinanziati dall'AICS, Otto per Mille, Enti locali.	
Raffaella Pinna Mastrocinque Trani (BA) 31/08/1964	Laurea in psicologia (1990), diploma di istruttore sportivo per portatori di handicap (1988), Terapista della psicomotricità (1993). Responsabile dell'Ufficio comunicazione e Fundraising di Cifa dal 2015.  Esperta di tecniche di fundraising applicate al mondo del terzo settore.	<b><u>Per CIFA</u></b> <b>Modulo C2</b> Comunicazione e visibilità
Emanuele Russo Ponte dell'olio (PC) 31/08/1982	PH D in relazioni internazionali e scienze politiche. Responsabile dell'ufficio educazione alla cittadinanza globale di Cifa. Attivista di Amnesty International Italia dal 2003 e presidente nazionale dal 2019. Esperto di metodologie educative partecipative di educazione ai diritti umani Valutatore di tesi di master presso l'Università di Betlemme a tema diritti umani dal 2012 al 2014. Ambasciatore della Fondazione Ethereum per la promozione della tecnologia blockchain nel terzo settore. Coordinatore nazionale della Campagna Globale per l'Educazione Responsabile monitoraggio economico e apertura nuovi paesi per l'adozione internazionale di CIFA dal 2011 al 2018. Autore di una monografia sulle violazioni dei diritti umani nei conflitti armati e di diversi articoli sui diritti umani in diverse riviste italiane. Esperto di educazione ai diritti umani per il Segretariato Internazionale di Amnesty International, Londra.	<b><u>Per CIFA</u></b> <b>Modulo B1</b> Introduzione al settore No Profit Presentazione del progetto e delle organizzazioni partner.  <b>Modulo C1</b> Gestione amministrativa  <b>Modulo D1</b> Presentazione del paese, Lo sviluppo rurale locale.

23) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

24) *Giovani con minori opportunità*

24.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)*

a. Autocertificazione

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

24.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

24.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

24.4) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (\*)*